



# CITTA' DI AFRAGOLA

Città Metropolitana di Napoli

Proposta di deliberazione N. 46 del 29/06/2016

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria e urgente	Seduta Pubblica	
N. 37 del 07/07/16	Adesione all'Ente Idrico Campano.	

L'anno 2016 il giorno sette del mese di luglio alle ore 15.00 nella sala delle adunanze consiliari. Con l'osservanza delle norme prescritte dalla legge vigente e con appositi avvisi notificati ai sensi delle vigenti disposizioni, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali eletti nelle consultazioni elettorali amministrative del 26 e 27/05/2013

Fatto l'appello risultano

On. TUCCILLO DOMENICO	P	PECCHIA MAURO	A
CONCAS VINCENZO	P	TUBEROSA GIOVANNI	P
BOCELLINO GIOVANNI	P	FALCO RAFFAELE	A
MANNA CAMILLO	P	PANNONE ANTONIO	A
DI LENA GENNARO	P	BAIA ANIELLO	P
GIUSTINO GENNARO	A	FUSCO RAFFAELE	A
PETRELLESE NICOLA	P	GIACCO CAMILLO	P
MONTEFUSCO BIAGIO	A	CAIAZZO ANTONIO	A
PERRINO NICOLA	P	DE STEFANO VINCENZO	A
DI MAURO CARMINE	A	CASTALDO BIAGIO	P
CASTALDO GENNARO DAVIDE	P	ACRI CRISTINA	A
BOTTA RAFFAELE	P	BASSOLINO TOMMASO	A
BOEMIO ANTONIO	P		

ne risultano **presenti n.14** e **assenti n.11**

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Nicola Perrino nella qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Fulvio Genghi

La seduta è valida per il numero legale dei Consiglieri presenti.

Sono presenti gli Assessori: Vice Sindaco Avv. G.Giglio, Sig. A.Manzo e Arch.L. Sirico.

Proposta di delibera N. 46 del 29/06/2016

**Risultano presenti in aula n.14 Consiglieri** ( Sindaco, Concas, Boccellino, Manna, Di Lena, Petrellese, Perrino, Castaldo G.D., Botta, Boemio, Tuberosa, Baia, Giacco e Castaldo B.) **ed assenti n. 11 Consiglieri** (Giustino, Montefusco, Di Mauro, Pecchia, Falco, Pannone, Fusco, Caiazzo, De Stefano, Acri e Bassolino)

Il Presidente pone all'attenzione del Civico Consesso la proposta di deliberazione ad oggetto: **“Adesione all'Ente Idrico Campano”**

Relaziona sull'argomento l'**Assessore Arch. Luigi Sirico**.

**Alle ore 15.10 entra in aula il Consigliere Di Mauro-Presenti n. 15.**

Interviene il Consigliere **Giacco**.

Prende la parola l'**Assessore Manzo**.

Non essendoci altri interventi, **il Presidente** dà lettura della proposta di deliberazione e la pone in votazione per alzata di mano;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la proposta di delibera allegata;

**Visti** i pareri sulla predetta proposta resi dal Responsabile del Settore Ing. Nunzio Boccia, in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

**Visto** il parere espresso dalla 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare in data 04/07/2016;

Con votazione **unanime**, espressa per alzata di mano dai 15 Consiglieri presenti in aula,

## **D E L I B E R A**

di prendere atto della delibera di G.C. n. 95 del 24/06/2016 e per l'effetto:

- di prendere atto degli adempimenti e dello Statuto e di aderire all'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 15/2015;
- di stabilire di finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente Idrico Campano con apposita variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato dal Consiglio;
- di demandare al Dirigente del Settore Edilizia Pubblica di porre in essere gli adempimenti consequenziali;

Proposta di delibera N. 46 del 29/06/2016

- di dichiarare, con lo stesso esito della votazione precedente, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Alle ore 15.25 entra in aula il Consigliere Falco-Presenti n. 16

Alle ore 15.30 entra in aula il Consigliere Giustino-Presenti n. 17.

Per la trascrizione integrale degli interventi dei Consiglieri Comunali, si fa rinvio al resoconto verbale curato dalla Società [Afragol@net](mailto:Afragol@net), pubblicato a sua cura sul sito istituzionale dell'Ente.

## PREMESSO CHE:

- la legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 reca norme in materia di riordino del servizio idrico integrato, prevedendo la costituzione dell'Ente Idrico Campano (EIC), quale Ente di governo per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale unico che coincide con l'intero territorio regionale;
- l'art. 7, comma 5, della L.R. 15/2015 stabilisce che la giunta regionale approva con delibera lo Statuto dell'EIC, che detta l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione degli Enti locali agli organi dell'Ente medesimo attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra gli Enti locali dei conferimenti patrimoniali in favore dell'Ente idrico, sulla base dell'entità della rispettiva popolazione residente alla data di approvazione dello Statuto medesimo;
- sul BURC numero 16 del 9 marzo 2016 è stato pubblicato lo Statuto del costituendo Ente Idrico Campano, approvato con Delibera n. 885 del 29.12.2015, con relativi allegati;
- l'art. 1, comma 3 dello Statuto stabilisce che all'EIC partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano costituiti in consorzio obbligatorio di funzioni;
- l'art. 21 della L.R. 15/2015 stabilisce che gli enti locali aderiscono all'Ente idrico con delibera di presa d'atto entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione dello Statuto. Oltre tale termine, il Presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori quindici giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente.

RITENUTO di dover aderire all'Ente Idrico Campano entro quindici giorni dalla pubblicazione dello Statuto, in conformità a quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale n. 15 del 7 dicembre 2015;

LETTA la nota della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale della Campania acclarata la protocollo dell'Ente in data 17.03.2016 al n. 11278;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, entro 90 giorni dall'adozione delle delibera ivi prevista, ciascun Comune dovrà corrispondere la quota a proprio carico del fondo di dotazione iniziale, pari a € 0,50 per abitante residente;
- la quota suddetta risulta un contributo *una tantum*, finalizzato a dotare l'Ente in oggetto di necessarie risorse per la fase di avvio, in fase successiva all'attivazione le spese di funzionamento saranno previste nella tariffa del servizio idrico integrato e poste a carico dell'utenza. Sempre e solo in fase transitoria, nelle more della piena operatività del finanziamento a regime con oneri inseriti in tariffa e posti a carico dell'utenza, l'art. 21 comma 2, lett b) dello Statuto ha previsto che vengano confermati a favore dell'Ente in oggetto i contributi per spese di funzionamento già attualmente riconosciuti, a qualsiasi titolo, in favore degli Enti d'Ambito.

VISTO che con delibera di G.C. n. 95 RG del 24/06/2016 veniva approvata l'adesione all'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 15/2015 e si prendeva atto degli adempimenti consequenziali e dello statuto dell'ente.

VISTO il DLvo 267/2000

### LA GIUNTA COMUNALE

propone al Consiglio Comunale di prendere atto della delibera di G.C. n. 95 RG del 24/06/2016 e per l'effetto:

Proposta di delibera N. 46 del 29/06/2016


- di prendere atto degli adempimenti e dello Statuto di cui in premessa e di aderire all'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 15/2015;
- di stabilire di finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente Idrico Campano con apposita variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato dal Consiglio;
- di demandare al Dirigente del Settore Edilizia Pubblica di porre in essere gli adempimenti consequenziali;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;



# COMUNE DI AFRAGOLA

## CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

### IV^ COMMISSIONE CONSILIARE

  
CITTA' DI AFRAGOLA (NA)  
Prof. 0027487 in Interno  
del 05-07-2016 15:35:16  
MIII PRESIDENTE IV COMMISSIONE

→ Al Sig. Presidente del Consiglio  
avv. Nicola Perrino

Al Sig. Sindaco  
on. Domenico Tuccillo

Premesso che

in data 29.06.2016, con prot. n.26648, l'Ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio trasmetteva alla IV Commissione Consiliare permanente la proposta di delibera n.95 del 24/06/2016, avente ad oggetto: "Adesione all'Ente Idrico Campano, ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale 15/2015 e presa d'atto degli adempimenti e dello Statuto".

Visto il D.L. 12/04/2006 n.163;

Visto il D.L. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visti i pareri prescritti e resi ai sensi dell'art.49 del D.lvo n.267 del 18/08/2000

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi dal dirigente del settore competente;

#### LA IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

in data 04/07/2016, in ossequio a quanto previsto dall'art.48, comma 1°, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, esauriti gli interventi di merito, ha ritenuto procedere all'invio della proposta di deliberazione "Adesione all'Ente Idrico Campano, ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale 15/2015 e presa d'atto degli adempimenti e dello Statuto", per la discussione nella sede consiliare deliberante, fermo restando l'autonomia propria di valutazioni del voto, da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto, dal Regolamento, nonché dal T.U.E.L. 267/2000.

Afragola,

Il Presidente  
Arch. Montefusco Biagio



*Giunta Regionale della Campania*  
 Direzione Generale per l'Ambiente  
 e l'Ecosistema  
 .....  
 Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 2187584 16/03/2018 15.53  
UFFICIO REGIONALE REGIONI 2018

Dimensioni: 64,8 x Altezza: 1.231 pixel



Ai Sindaci dei Comuni della Regione Campania

Oggetto: L.R.n. 15 del 2 dicembre 2015 e Statuto approvato con delibera di GR n. 885 del 29/12/2015. Chiarimenti sugli oneri d'adesione comunale al costituendo EIC.

Con nota prot. 7291 del 10.3.2016 – che per comodità si riallega in copia alla presente – il Signor Presidente, al fine della tempestiva attuazione delle disposizioni della Legge in oggetto, trasmetteva a Codesti Comuni uno schema di delibera di Consiglio Comunale finalizzata all'adesione al costituendo Ente Idrico Campano (E.I.C.).

Al riguardo, al fine di riscontrare, in confermato scopo collaborativo, alcune richieste di chiarimenti pervenute si rappresenta quanto segue.

Al sensi dell'art.20 dello Statuto, entro 90 giorni dall'adozione della delibera ivi prevista, ciascun Comune dovrà corrispondere la quota a proprio carico del fondo di dotazione iniziale, pari ad € 0,50 per abitante residente.

Come risulta agevole comprendere, si tratta di un contributo una tantum, finalizzato a dotare l'Ente di necessarie risorse per la fase d'avvio delle proprie attività.

In fase successiva all'attivazione dell'Ente, le spese di funzionamento ordinario, in conformità alle norme vigenti, sono previste in tariffa e poste a carica dell'utenza.

Sempre e solo in fase transitoria, nelle more della piena operatività del finanziamento a regime con oneri inseriti in tariffa e posti a carico dell'utenza, l'art. 21 comma 2, lett. b) dello Statuto ha previsto che vengano confermati a favore dell'EIC i contributi per spese di funzionamento già attualmente riconosciuti, a qualsiasi titolo, in favore degli Enti d'Ambito.

Ovvio che tale riconoscimento transitorio, per espressa previsione della norma statutaria, opera solo per i Comuni che all'attualità già riconoscono tale contribuzione in favore degli Enti d'Ambito in liquidazione.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento che dovesse occorrere in argomento, da indirizzare a mezzo pec al seguente indirizzo mail : [dg.03@pec.regione.campania.it](mailto:dg.03@pec.regione.campania.it)

Dr. Michele Palmieri



## Deliberazione Giunta Regionale n. 885 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Approvazione dello statuto dell'Ente Idrico Campano, ai sensi dell'art 7, comma 5, della L. R. 15/2015, e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art 10, comma 2 lettera n, della medesima L.R. 15/2015



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

#### **PREMESSO CHE**

- a. la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli) in attuazione dei principi di salvaguardia delle risorse idriche dettati dalle Direttive europee, istituiva il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), con lo scopo di razionalizzare la conduzione dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione, riducendo il frazionamento delle gestioni mediante il perseguimento di gestioni unitarie a livello di Ambito
- b. con Legge Regionale n. 14 del 21 maggio 1997, "Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge n. 36 del 05.01.94", la Regione Campania ha delimitato gli Ambiti Territoriali Ottimali per il ciclo integrato delle acque e ha stabilito le modalità di costituzione delle Autorità di Ambito;
- c. con l'art. 3 della Legge Regionale n. 1/2007 (legge finanziaria regionale per l'anno 2007), è stato istituito un quinto ambito denominato "Terra di lavoro", estrapolando dall'Ente d'Ambito Napoli-Volturno, il territorio della Provincia di Caserta;
- d. l'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 ha stabilito di sopprimere le Autorità d'ambito di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e. il successivo art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 ha soppresso esclusivamente il soggetto giuridico "Autorità d'Ambito" rinviando ad apposita disciplina regionale la riorganizzazione dei soggetti a cui affidare le competenze in materia di governo degli ATO;
- f. con legge n. 15 del 2 dicembre 2015 Il Consiglio Regionale della Campania ha emanato le norme in materia di riordino del servizio idrico integrato e ha istituito l'Ente Idrico Campano;
- g. l'Ente Idrico Campano (EIC) è l'ente di governo regionale, rappresentativo degli enti locali della Regione, del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale unico che coincide con l'intero territorio regionale;

#### **RILEVATO CHE**

- a. l'art. 7, comma 5, della L.R. 15/2015 stabilisce che la Giunta Regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge, approva con delibera lo Statuto dell'EIC. Lo Statuto detta l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione degli Enti locali agli organi dell'Ente medesimo attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra gli Enti locali dei conferimenti patrimoniali in favore dell'Ente idrico, sulla base dell'entità della rispettiva popolazione residente alla data di approvazione dello Statuto medesimo;
- b. l'art 10, comma 2 lettera n) della L.R. 15/2015 stabilisce che lo schema di contratto con il direttore generale è approvato dalla Giunta regionale ed allegato allo Statuto dell'EIC;
- c. che l'art.21, comma 1, della L.R. 15/2015 stabilisce che le modalità di subentro dell'Ente Idrico Campano (EIC) nei rapporti giuridici posti in essere dai precedenti Ambiti Territoriali Ottimali di cui alla L.R.14/1997 sono definiti con delibera di Giunta regionale;

#### **RITENUTO :**

- a) di dover provvedere a quanto stabilito dalla L.R. 15/2015 dagli artt 7, comma 5, e 10, comma 2 lettera n, approvando lo statuto dell'EIC e lo schema di contratto del Direttore Generale dell'ente medesimo;

**SENTITO** l'Ufficio Speciale Avvocatura, per i profili di competenza

### VISTO

- a) la Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- b) Legge Regionale n. 1/2007;
- c) Legge 23 dicembre 2009 n. 191
- d) Legge 26 marzo 2010 n. 42;
- e) Legge Regionale n. 15 del 2 dicembre 2015

**Propone** e la Giunta in conformità con voti unanimi

### DELIBERA

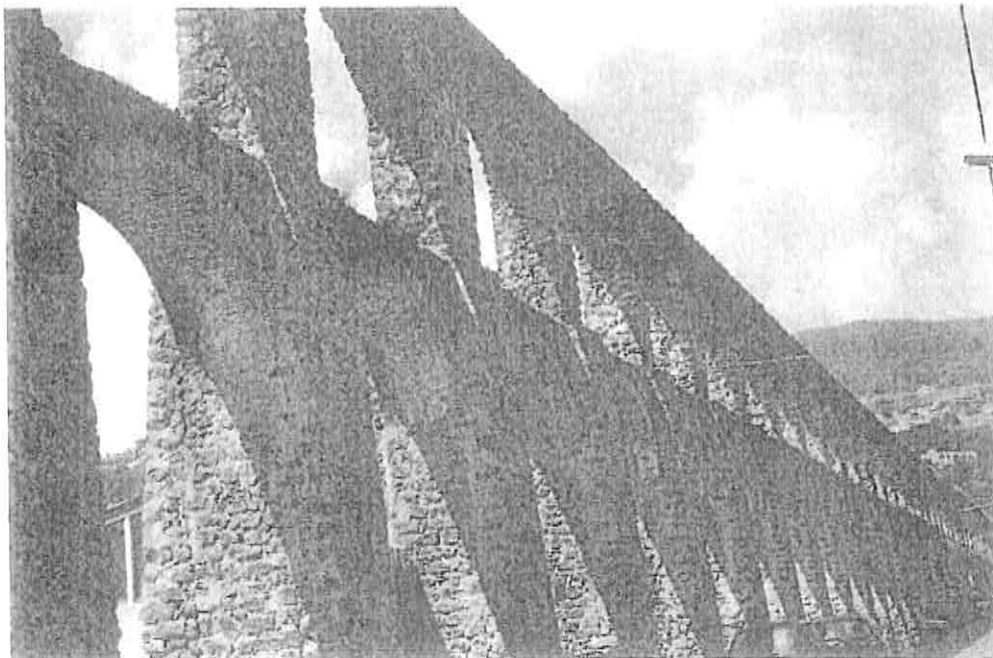
Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di

1. approvare, ai sensi dell'art 7, comma 5, della L. R. 15/2015, lo statuto dell'Ente Idrico Campano, istituito con la medesima legge regionale n 15/2015, che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale,;
2. approvare lo schema di contratto del Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera n, della L.R. 15/2015, allegato allo statuto dell'Ente Idrico Campano;
3. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;
4. di riservare a successivo atto deliberativo, la disciplina di cui all'art. 21 comma 1, della L.R. n.15/2015.

# *Ente Idrico Campano*

## STATUTO

*Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale  
della Campania n. del*



## SOMMARIO

### **TITOLO I - Disposizioni preliminari e generali**

- Articolo 1 – Ente Idrico Campano – definizione e costituzione
- Articolo 2 – Durata e sedi
- Articolo 3 – Finalità
- Articolo 4 – Funzioni

### **TITOLO II - Forme di consultazione, di partecipazione e di divulgazione**

- Articolo 5 – Comitato consultivo

### **TITOLO III - Organi di governo**

- Articolo 6 – Organi dell'EIC
- Articolo 7 – Presidente
- Articolo 8 – Comitato esecutivo
- Articolo 9 – Funzioni del Comitato esecutivo
- Articolo 10 – Attività regolamentare del Comitato esecutivo
- Articolo 11 – Direttore Generale
- Articolo 12 – Funzioni del Direttore Generale
- Articolo 13 – Consigli di distretto
- Articolo 14 – Funzioni dei Consigli di distretto
- Articolo 15 – Collegio dei Revisori

### **TITOLO IV - Organizzazione**

- Articolo 16 – Principi di organizzazione dell'EIC
- Articolo 17 - Personale
- Articolo 18 – Dirigenti
- Articolo 19 – Reclutamento personale dirigente
- Articolo 20 – Patrimonio
- Articolo 21 - Spese di funzionamento

### **TITOLO V - Controlli**

- Articolo 22 – Vigilanza e controlli
- Articolo 23 – Ufficio tecnico di Controllo
- Articolo 24 – Controllo delle gestioni in house
- Articolo 25 – Pubblicazione degli atti

### **TITOLO VI - Disposizioni finali**

- Articolo 26 – Modifiche statutarie
- Articolo 27 – Norma finale e di rinvio

### **ALLEGATO A – Ambiti distrettuali**

### **ALLEGATO B – Norme per l'elezione dei componenti dei consigli di distretto**

### **ALLEGATO C – Suddivisione degli ambiti distrettuali in fasce di rappresentanza**

### **ALLEGATO D – Ripartizione dei seggi**

### **ALLEGATO E – Norme per l'elezione del Coordinatore del Consiglio di Distretto**

### **ALLEGATO F – Norme per l'elezione dei componenti del Comitato esecutivo**

### **ALLEGATO G – Norme per l'elezione del Presidente dell'EIC**

### **ALLEGATO H – Composizione del Comitato esecutivo**

### **ALLEGATO I - Schema di Contratto del Direttore Generale**

## TITOLO I - Disposizioni preliminari e generali

### Articolo 1- *Ente Idrico Campano – definizione e costituzione*

1. Il presente statuto disciplina l'organizzazione dell'Ente Idrico Campano, le modalità di elezioni e le funzioni degli organi dell'Ente.
2. L'Ente Idrico Campano (di seguito indicato EIC), istituito con Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.
3. Ai sensi dell'articolo 7 comma 1 della L.R.15/2015, all'EIC partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano costituiti in consorzio obbligatorio.

### Articolo 2 –*Durata e sedi*

1. L'EIC è costituito a tempo indeterminato.
2. L'EIC ha sede legale in Napoli, in via Santa Lucia n.81, presso gli uffici della Regione Campania.
3. In prima applicazione, fino a diversa determinazione del Comitato Esecutivo, le sedi operative dell'EIC sono allocate presso gli uffici dei soppressi Enti d'Ambito.

### Articolo 3 - *Finalità*

1. Ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. nonché della legge regionale 15/2015, l'EIC è l'ente attraverso il quale gli enti locali ricadenti nell'ATO unico regionale e suddivisi in ambiti distrettuali, di cui all'allegato A del presente Statuto, esercitano le competenze ad essi spettanti in materia di:
  - a) gestione delle risorse idriche;
  - b) organizzazione, affidamento e controllo della gestione del servizio idrico integrato, secondo i dettami del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa europea in vigore per l'affidamento dei servizi pubblici a rete;
  - c) programmazione e tutela di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e altre infrastrutture idriche di pubblica utilità.
  1. In relazione alle suddette competenze, costituiscono obiettivi prioritari dell'attività dell'EIC:
    - a) la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e della quantità del patrimonio idrico, privilegiando le azioni volte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue;
    - b) la tutela del consumatore ed in particolare, attraverso meccanismi di perequazione tariffaria, dei cittadini "deboli" nei confronti del soggetto gestore;
    - c) la rimozione di possibili fattori di diseconomia nella produzione dei servizi e la garanzia di uniformità di livello dei servizi forniti in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale.

### Articolo 4 - *Funzioni*

1. Per il perseguimento delle finalità indicate all'articolo 3, l'EIC svolge le funzioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dalla legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15. L'EIC, in particolare:
  - a) predisporre, adotta, approva ed aggiorna, il Piano d'Ambito su scala regionale di cui all'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006, secondo le procedure di cui all'articolo 16

della L.R. 15/2015 e lo trasmette, entro dieci giorni dalla delibera di approvazione alla Regione, all'Autorità per l'Energia elettrica, il gas e il sistema idrico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- b) per ogni Ambito distrettuale affida la gestione del servizio idrico integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun consiglio di distretto in coerenza, con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia;
- c) predispone la convenzione e i relativi disciplinari che regolamentano i rapporti con i soggetti gestori, sulla base delle indicazioni dell'AEEGSI;
- d) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., ivi compresi i poteri di controllo e sostitutivi di cui all'articolo 152 del decreto medesimo;
- e) stabilisce le modalità con cui deve avvenire il trasferimento in concessione d'uso gratuita delle infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali associati e di altri soggetti pubblici, in favore del gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri a norma dell'articolo 153 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. Qualora i suddetti enti, sebbene invitati a provvedere entro un congruo termine ritardino o omettano tale trasferimento, l'EIC ricorre ai poteri sostitutivi di cui alla normativa vigente.
- f) propone all'AEEGSI la tariffa del servizio idrico, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 comma 2 lett. g ed all'art. 14 comma 1 lett. f della l.r. 15/2015.

2. Nell'espletamento delle proprie funzioni l'EIC ha il compito di:

- a) definire indici di produttività, nel rispetto delle direttive dell'AEEGSI, per la valutazione dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- b) individuare livelli tecnologici e modelli organizzativi ottimali dei servizi;
- c) definire i parametri a supporto delle politiche tariffarie, nel rispetto delle competenze dell'AEEGSI;
- d) individuare situazioni di criticità e di irregolarità funzionale dei servizi o di inosservanza delle prescrizioni normative vigenti in materia, per l'azione di vigilanza a tutela dell'ambiente;
- e) promuovere la sperimentazione e l'adozione di tecnologie innovative;
- f) verificare la fattibilità e la congruità dei programmi di investimento in relazione alle risorse finanziarie e alla politica tariffaria;
- g) vigilare sulla correttezza dell'attività dei gestori ed applicare le sanzioni previste dai relativi disciplinari;
- h) verificare la coerenza delle tariffe proposte dai distretti.

3. L'EIC si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sulla gestione del servizio idrico nei cinque ambiti distrettuali e garantisce l'informazione completa e aggiornata sull'organizzazione e sul funzionamento del servizio idrico medesimo.

4. L'EIC subentra nei rapporti giuridici posti in essere dai precedenti Enti di Ambito con le modalità stabilite dalla Giunta regionale ai sensi del comma 1 dell'art.21 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

## TITOLO II - Forme di consultazione, di partecipazione e di divulgazione

### Articolo 5 - Comitato Consultivo

1. E' costituito il Comitato Consultivo sul Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 20 della l.r. n. 15/2015, ai fini di assicurare il diritto del cittadino alla disponibilità di acqua, l'uso consapevole e sostenibile della risorsa, la sua qualità e quella del servizio erogato, la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'EIC, di consultazione e verifica sulla gestione e di analisi dei reclami e di rilevazione della customer satisfaction.

2. Il Comitato consultivo:

- a) promuove forme di consultazione e partecipazione dei Comuni appartenenti all'ATO in merito agli aspetti fondamentali dell'attività dell'EIC;
- b) predispone e propone progetti di uso consapevole della risorsa idrica e di conoscenza del ciclo idrico integrato, anche ai fini divulgativi in ambito scolastico;
- c) organizza iniziative volte alla valorizzazione delle risorse ambientali e alle finalità istituzionali dell'ente;
- d) esprime parere sulla proposta della carta dei servizi;

- e) assume la rappresentanza e la cura degli interessi degli utenti con particolare riferimento ed attenzione ai diversamente abili, ai residenti in aree rurali ed isolate, agli utenti in condizioni economiche disagiate;
  - f) promuove la puntuale informazione agli utenti per la trasparenza nei rapporti contrattuali, la semplificazione nell'accesso ai servizi e l'acquisizione delle osservazioni e valutazioni inerenti il SII.
3. Ai sensi dell'art. 7 della legge regionale di Stabilità per l'anno 2016, il Comitato provvede a realizzare un proprio sito internet istituzionale interattivo con gli utenti in modo da assicurare la massima diffusione delle proposte e delle richieste dei cittadini.
4. L'EIC, con proprio regolamento approvato dal Comitato esecutivo, disciplina la composizione del Comitato consultivo ed il relativo funzionamento, sulla base dei principi elencati nella legge regionale e dei criteri fissati dal Consiglio Regionale.
5. I componenti del Comitato consultivo svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito.
6. Il Direttore generale dell'EIC individua, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi e degli uffici, il responsabile dei rapporti con l'utenza.

### **TITOLO III - Organi di governo**

#### **Articolo 6 – Organi dell'EIC**

1. Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 15/2015, all'EIC si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).
2. Sono organi dell'EIC:
  - a) il Presidente;
  - b) il Comitato esecutivo;
  - c) il Direttore generale;
  - d) i Consigli di distretto;
  - e) il Collegio dei revisori dei conti.

#### **Articolo 7 - Presidente**

1. Il Presidente è eletto, tra i componenti del Comitato esecutivo con le modalità indicate nell'allegato G al presente Statuto.
2. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'EIC.
3. Il Presidente convoca il Comitato esecutivo, lo presiede e ne coordina i lavori e le attività.
4. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal componente del Comitato Esecutivo da lui delegato con atto scritto. In caso di impossibilità di delega, la funzione di Presidente spetta al componente con la maggiore età anagrafica.
5. Il Presidente rimane in carica per cinque anni ed è rieleggibile una sola volta. A parità di voti, è eletto Presidente il componente del Comitato esecutivo più giovane per età. Nelle more dell'elezione del Presidente, ne assume le funzioni il componente del Comitato esecutivo con la maggiore età anagrafica.

#### **Articolo 8 - Comitato esecutivo**

1. Il Comitato esecutivo si compone di venti membri. Sono membri di diritto i cinque coordinatori dei Consigli di distretto di cui all'articolo 13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15. Quindici membri sono eletti dai Consigli di distretto tra i propri componenti con le modalità di cui all'allegato F, in proporzione di un componente ogni trecentocinquantamila abitanti residenti nel distretto, come indicato nell'allegato H.

2. I componenti del Comitato esecutivo durano in carica cinque anni. In caso di termine del mandato, di anticipata cessazione, sospensione o decadenza del componente eletto, si procede alla sostituzione, definitiva o temporanea, con le stesse modalità di cui all'allegato F.
3. In prima convocazione, le sedute del Comitato esecutivo sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti, con rappresentanza di almeno un componente per ogni Consiglio di distretto. Dalla seconda convocazione, le sedute del Comitato esecutivo sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti.
4. Salva diversa previsione da parte del regolamento di cui al successivo art. 10 in base all'oggetto della deliberazione, le votazioni avvengono per voto palese. Il regolamento può prevedere forme diverse di votazione in base all'oggetto in discussione.
5. Le deliberazioni del Comitato esecutivo sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
6. Sono dichiarati decaduti da membri del Comitato esecutivo i componenti che risultano assenti ingiustificati per tre sedute consecutive. A tal fine il Presidente, in seguito all'avvenuto accertamento di dette assenze, comunica per iscritto al componente interessato l'avvio del procedimento di decadenza e la possibilità di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire eventuali elementi probatori, entro il termine indicato nella comunicazione, comunque non inferiore a quindici giorni dalla data di ricevimento della stessa. Decorso tale termine, la decadenza è deliberata dal Comitato esecutivo, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal componente stesso.
7. Delle convocazioni delle sedute è dato avviso sul sito istituzionale dell'EIC. Delle convocazioni delle sedute è, altresì, informato il Comitato consultivo sul Servizio Idrico Integrato di cui all'articolo 20 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15. Delle convocazioni delle sedute è dato altresì avviso sul sito istituzionale dell'EIC.
8. Alla scadenza degli organi dell'EIC e fino al rinnovo dei nuovi organi, è applicata la disciplina della proroga degli organi amministrativi prevista dalla normativa vigente. Nel caso di inerzia degli Enti Locali, la Regione, previa diffida, esercita i poteri sostitutivi.

#### *Articolo 9 - Funzioni del Comitato esecutivo*

1. Il Comitato esecutivo si riunisce non meno di due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.
2. Il Comitato esecutivo è convocato dal Presidente a norma di regolamento interno.
3. Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n.15/2015, il Comitato esecutivo provvede:
  - a) all'adozione del Piano d'ambito regionale di cui all'articolo 16 della l.r. 15/2015;
  - b) all'approvazione della forma di gestione nei singoli ambiti distrettuali definita dai Consigli di distretto;
  - c) all'elaborazione, sentiti i Consigli di distretto e le Autorità competenti, del bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144 del decreto legislativo 152/2006;
  - d) alla formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema non previsti nel Piano d'ambito regionale;
  - e) alla definizione degli standard qualitativi del servizio e dei livelli minimi dello stesso nel rispetto delle direttive dell'AEEGSI;
  - f) alla formulazione di indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'Ente;
  - g) alla predisposizione, sulla base dell'istruttoria svolta dal direttore generale e nel rispetto della metodologia di calcolo definita dall'AEEGSI della tariffa di base del Servizio idrico Integrato (SII);
  - h) all'approvazione, sulla base di istruttoria del direttore generale sentiti i Consigli di distretto, del piano economico-finanziario previsto dal Piano d'ambito regionale e dai Piani d'ambito distrettuali;
  - i) all'approvazione della pianta organica dell'EIC;



- l) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
  - m) all'approvazione della carta dei servizi idrici che i gestori sono tenuti ad adottare;
  - n) all'approvazione del contratto con il direttore generale.
4. Il Comitato Esecutivo nomina il collegio dei revisori dei conti, individuati ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.15/2015 e dell'art.15 del presente Statuto.

#### **Articolo 10 - Attività regolamentare del Comitato esecutivo**

1. Il Comitato Esecutivo disciplina con proprio regolamento:
  - a) l'organizzazione e il funzionamento delle sedute;
  - b) le modalità di partecipazione dei Comuni nei quali ricadono le risorse idriche alle attività di programmazione e progettazione di cui all'articolo 10 comma 4 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15;
  - c) l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e dei servizi dell'EIC;
  - d) la composizione e il funzionamento del Comitato Consultivo sul Servizio Idrico Integrato in conformità a quanto stabilito dall'art. 20 della L.R. n. 15/2015.
2. Detto regolamento è approvato con il voto favorevole di almeno il sessanta per cento dei componenti del Comitato.

#### **Articolo 11 - Direttore generale**

1. Il direttore generale, ai sensi dell'art.11 e 12 della l.r. 15/2015, ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'EIC.
2. Il direttore generale è nominato dal Presidente su deliberazione del Comitato esecutivo ed è individuato, previo avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse, tra soggetti in possesso di laurea magistrale o equivalente, di professionalità e competenza adeguata ed esperienza nel settore dei servizi pubblici locali.
3. L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'EIC. Il contratto disciplina la revoca dall'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso direttore generale. Alla nomina del direttore generale si applicano le cause di inconferibilità ed incompatibilità definite dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.
4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata di cinque anni, con possibilità di proroga e/o di rinnovo per un periodo di pari durata per una sola volta. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dal Comitato esecutivo con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali della dirigenza pubblica locale.
5. Nel caso di scadenza o revoca dell'incarico, o di cessazione anticipata dello stesso, nelle more della nomina del nuovo direttore generale, il Comitato esecutivo individua il direttore provvisorio tra il personale dipendente dell'ente.
6. Il Direttore Generale sovrintende e coordina l'attività tecnico amministrativa degli uffici dell'EIC al fine di assicurarne il buon andamento e ne risponde al Comitato esecutivo. Assicura al Presidente e al Comitato ogni collaborazione per tutto ciò che concerne lo svolgimento dei loro compiti.

#### **Articolo 12 - Funzioni del Direttore generale**

Ai sensi dell'art. 12 della l.r. 15/2015, il direttore generale, in coerenza con gli indirizzi generali definiti dal Comitato esecutivo:

- a) espleta le procedure di affidamento del servizio idrico integrato per ogni Ambito distrettuale, approvate dal Comitato esecutivo sulla base delle proposte dei Consigli di distretto;
  - b) provvede alla gestione delle convenzioni di affidamento del servizio, supportato dalle strutture operative degli ambiti distrettuali;
  - c) controlla l'attività dei soggetti gestori del servizio e provvede all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempienza degli stessi nonché, previa deliberazione del Comitato esecutivo, all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 152, comma 2, del decreto legislativo 152/2006;
  - d) predisporre gli atti da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
  - e) formula proposte ed esprime pareri ai Consigli di distretto;
  - f) predisporre la relazione annuale sulle attività dell'EIC da trasmettere, entro il 30 dicembre di ciascun anno, al Presidente della Giunta regionale per ogni opportuna valutazione;
  - g) procede alla verifica ricognitiva della legittimità delle gestioni esistenti prevista dall'art. 172, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
3. Il direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'EIC, coordina le strutture operative, ed in particolare:
- a) adotta il programma annuale delle attività dell'Ente, attribuisce gli incarichi dirigenziali, definisce gli obiettivi dei dirigenti e assegna le risorse umane, finanziarie e strumentali;
  - b) predisporre gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi dell'Ente da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
  - c) elabora il regolamento interno di organizzazione da sottoporre all'approvazione del Comitato esecutivo;
  - d) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
  - e) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
  - f) controlla l'attività dei dirigenti ed interviene in loro sostituzione in caso di inerzia;
  - g) cura l'esecuzione delle delibere dell'Ente e l'inoltro alla Regione, entro trenta giorni dall'approvazione, dei bilanci d'esercizio dell'Ente.

### **Articolo 13 - Consigli di distretto**

1. Il Consiglio di distretto, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15, è composto da trenta membri eletti tra i sindaci dei Comuni appartenenti al distretto e/o loro designati, con le modalità di cui all'allegato B del presente Statuto e secondo la ripartizione dei seggi stabilita dall'allegato D.
2. La composizione dei consigli di distretto è tale da garantire la rappresentanza degli Enti locali, in seno a ciascun distretto, sulla base del peso demografico, per tre fasce di rappresentanza, come stabilite dall'Allegato C al presente statuto. Ai fini di assicurare la rappresentatività di ogni fascia demografica nel Consiglio, nei distretti in cui la popolazione complessiva dei Comuni afferenti alla fascia di dimensione minore sia inferiore a quella utile per l'attribuzione di un seggio, alla fascia di dimensione minore viene comunque attribuito un seggio a detrazione dei seggi attribuiti alla fascia con maggiore rappresentatività.
3. L'elezione del Consiglio di distretto è regolata dalle norme di cui all'Allegato B al presente statuto.
4. Il Consiglio di distretto rimane in carica cinque anni. In caso di termine del mandato, di anticipata cessazione, sospensione o decadenza si procede alla sostituzione, definitiva o temporanea, con le stesse modalità di cui all'allegato B.
5. Il Consiglio di distretto, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15, elegge al proprio interno il coordinatore, con funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori del consiglio medesimo con le modalità di cui all'Allegato E. Il coordinatore rimane in carica per cinque anni. Nelle more dell'elezione del coordinatore, ne assume le funzioni il componente del consiglio con la maggiore età anagrafica.
6. Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/2015, nella prima adunanza dell'organo, i membri del consiglio di distretto eleggono i componenti del comitato esecutivo, con le modalità di cui all'Allegato F del presente Statuto.

7. In caso di assenza o impedimento del coordinatore, le sue funzioni sono svolte dal componente del consiglio da lui delegato o in caso di impossibilità di delega dal componente di maggiore età anagrafica.

8. La convocazione e l'organizzazione delle sedute, nonché l'assunzione delle deliberazioni del Consiglio di distretto sono disciplinate con regolamento interno approvato con il voto favorevole di almeno il sessanta per cento dei componenti.

#### **Articolo 14 - Funzioni dei Consigli di distretto**

1. I consigli di distretto svolgono le funzioni di cui all'articolo 14 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15 di seguito elencate:

- a) approvano il Piano d'ambito distrettuale;
- b) definiscono la forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da parte del comitato esecutivo;
- c) formulano proposte al Comitato esecutivo in merito al bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- d) concorrono alla verifica dello stato di attuazione del piano d'ambito e del raggiungimento degli standard economico-finanziari e tariffari, nonché del livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza, informando il direttore generale delle eventuali criticità riscontrate;
- e) svolgono attività consultiva e propositiva, nei casi previsti dalla legge nonché su richiesta del Comitato esecutivo;
- f) predispongono e propongono la tariffa di distretto;
- g) vigilano sull'attività del gestore;
- h) predispongono il bilancio distrettuale.

2. Per lo svolgimento delle funzioni, il Consiglio di distretto si avvale di un ufficio e di personale individuato con determinazione del Direttore generale, secondo quanto previsto dal regolamento degli uffici e dei servizi.

#### **Articolo 15 - Collegio dei revisori**

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri scelti secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, in esito all'espletamento di una procedura di selezione pubblica.

2. Il collegio dei revisori dei conti individua al proprio interno il Presidente, resta in carica quattro anni e non può essere riconfermato.

3. Nelle more dell'elezione del Presidente o in sua assenza, il Collegio è presieduto dal componente con maggiore anzianità di nomina oppure il più anziano di età.

4. Il Collegio dei Revisori è validamente costituito anche nel caso in cui siano presenti solo due componenti.

5. Al collegio dei revisori spetta un'indennità annua determinata dal Comitato esecutivo, sulla base della normativa vigente in materia.

6. Il collegio dei revisori verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali ai sensi della vigente normativa in materia e relaziona annualmente al comitato esecutivo sui risultati dell'attività svolta.

7. Ai membri del collegio dei revisori si applica la normativa sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi vigente in materia.

8. I revisori dei conti possono partecipare, su loro richiesta, alle sedute del Comitato esecutivo, così come disciplinato dal regolamento di funzionamento dello stesso organo.

9. I revisori dei conti, nell'esercizio della loro attività hanno libero accesso agli atti e documenti dell'EIC, possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, agli accertamenti di loro competenza.

10. I revisori dei conti sono tenuti al segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragioni del proprio ufficio nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente.

#### **TITOLO IV - Organizzazione**

##### **Articolo 16 - Principi di organizzazione dell'EIC**

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni ed il conseguimento degli obiettivi strategici posti dalla normativa statale e regionale, l'EIC ispira l'azione amministrativa e l'organizzazione dei servizi e degli uffici ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, buon andamento, trasparenza, imparzialità.

2. L'organizzazione dei servizi e degli uffici dell'EIC è disciplinata con regolamento approvato dal Comitato esecutivo su proposta del Direttore generale ed è articolata in una struttura di livello centrale con funzioni di carattere generale e di coordinamento e sedi territoriali tecnico-amministrative anche con funzioni di supporto ai Consigli di distretto e di rapporto con l'utenza.

##### **Articolo 17 - Personale**

1. Il Comitato esecutivo dell'EIC determina, su proposta del direttore generale, la dotazione organica del personale, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità e in funzione dell'ottimale distribuzione di competenze per lo svolgimento delle attività affidate.

2. Le norme che regolano i rapporti giuridici di tutto il personale dell'EIC sono dettate dal Testo unico per il Pubblico Impiego L. 30/03/2001 n. 165. I contratti sono disciplinati dal CCNL personale comparto regioni e autonomie locali.

##### **Articolo 18 - Dirigenti**

1. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettate dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, con responsabilità della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Ente verso l'esterno.

2. I dirigenti rispondono del risultato dell'attività svolta dagli uffici cui sono preposti, della realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi loro affidati e sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati di gestione.

##### **Articolo 19 - Reclutamento personale dirigente**

1. In ossequio a quanto previsto dal D. lgs. 165/2001, la copertura dei posti di dirigente avviene con procedure di reclutamento mediante concorso pubblico per titoli ed esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata, e con una riserva di posti nel limite del 30% di quelli banditi, a favore del personale titolare di rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, che, alla data di pubblicazione dei bandi, abbia maturato almeno 5 anni alle dipendenze dei soppressi Enti d'Ambito. Ai fini della copertura di tali posti costituirà, altresì, titolo da valutare l'esistenza di rapporti di lavoro subordinato svolte anche in attuazione di contratti a tempo determinato presso gli Enti di Ambito.

2. Nella fase transitoria, fino all'espletamento delle procedure concorsuali, il Direttore Generale, assicura la continuità amministrativa dell'Ente nell'ambito delle funzioni attribuitegli, conferendo le funzioni di responsabilità al personale trasferito dai soppressi Enti d'Ambito, in possesso di laurea magistrale o equivalente, di dimostrata professionalità.

### **Articolo 20- Patrimonio e responsabilità patrimoniale**

1. L'EIC ha un proprio patrimonio costituito da:
  - a) un fondo di dotazione iniziale, istituito all'atto della costituzione dell'EIC, quantificato in € 0,50 per abitante residente, a carico dei Comuni partecipanti all'EIC, da corrispondere entro 90 giorni dalla delibera comunale di adesione all'EIC;
  - b) dagli eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali nonché ogni altro contributo in natura, beni o servizi;
  - c) dalle acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri;
  - d) dalle rinvenienze disponibili in esito al completamento delle procedure di liquidazione degli Enti di Ambito.

1. Il riparto tra i Comuni della quota relativa al fondo di dotazione, in favore dell'EIC, avviene sulla base dell'entità della popolazione residente negli stessi Comuni alla data di approvazione del presente Statuto sulla base dei dati ufficiali dell'ultimo censimento relativi ai cittadini residenti in Regione Campania, riportati in allegato A.

2. L'EIC risponde con il proprio patrimonio esclusivamente alle obbligazioni assunte in nome e per conto dell'Ente.

### **Articolo 21 - Spese di funzionamento**

1. Le spese di funzionamento dell'EIC gravano sulla tariffa del servizio idrico integrato, in conformità alle norme vigenti.
2. In fase transitoria l'EIC fa fronte alle spese di funzionamento:
  - a) con i proventi posti a carico dei soggetti gestori e ricompresi in tariffa;
  - b) con i contributi già attualmente riconosciuti, a qualsiasi titolo, dai Comuni a favore degli Enti d'ambito in liquidazione.

## **TITOLO V - Controlli**

### **Articolo 22 - Vigilanza e controlli**

1. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 15/2015:
  - a) vigila sulle attività dell'EIC, esercitando anche i poteri sostitutivi mediante la nomina di commissari *ad acta* ai sensi dell'art.152, comma 3, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
  - b) partecipa al controllo sui piani e programmi di investimento per assicurare la partecipazione al controllo sui piani e programmi di investimento e il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio e per la realizzazione degli interventi di interesse strategico regionale;
  - c) verifica la compatibilità e coerenza del Piano d'ambito con gli obiettivi di programmazione e di pianificazione regionali.
2. La Giunta regionale relaziona annualmente al Consiglio regionale in merito allo stato di attuazione del Servizio idrico integrato campano.

### **Articolo 23 - Ufficio di Tecnico di Controllo**

1. Nell'ambito della struttura operativa dell'EIC, è costituito l'ufficio tecnico di controllo con funzioni di controllo e verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, con il compito precipuo di controllare l'operato dei soggetti gestori del servizio idrico integrato e di indirizzare l'attività in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dagli artt. 16 e 17 della legge regionale 02 dicembre 2015 n. 15.
2. L'ufficio di Controllo è supporto tecnico al direttore generale ed ai Consigli di distretto, e relaziona sull'attività svolta ogni qual volta è previsto o richiesto.

3. L'ufficio di Controllo, in particolare, controlla che la gestione delle risorse idriche avvenga secondo le indicazioni formulate dall'EIC e in conformità al Piano regolatore generale degli acquedotti, al piano d'ambito, ai piani ed programmi di settore approvati dalla Giunta regionale. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo *in house*, previsto al successivo articolo 24, sul soggetto gestore.

4. Alla individuazione delle figure operanti nell'ufficio di Controllo ed al loro successivo incarico provvede il Comitato esecutivo, su proposta del Direttore generale.

#### Articolo 24 – Controllo delle gestioni *in house*

1. Per gli affidamenti *in house*, ai sensi delle norme Europee e statali vigenti, il controllo analogo è esercitato in conformità ad apposito regolamento predisposto dal Direttore generale ed approvato dal Comitato esecutivo.

2. Con tale Regolamento sono individuati:

- a) gli atti di indirizzo strategico dell'EIC per controllare l'attività del soggetto gestore;
- b) gli atti del soggetto gestore assoggettati a mera comunicazione preventiva all'Ente controllante;
- c) gli atti del soggetto gestore, inerenti gli indirizzi strategici *sub* lett. a), assoggettati a procedimenti di concertazione con l'ente controllante;
- d) le modalità di informazione periodica sull'attività del soggetto gestore;
- e) le clausole obbligatorie da inserire nella convenzione di affidamento del servizio, che disciplinano le ipotesi di sua risoluzione, da parte dell'ente controllante, per grave inadempimento del soggetto gestore nei procedimenti di concertazione di cui alla precedente lettera c);
- f) le modalità di aggiornamento del modello di controllo *in house*, in adeguamento delle norme di settore eventualmente sopravvenienti;
- g) le modalità di partecipazione del Consiglio distrettuale al controllo sull'attività del soggetto gestore.

#### Articolo 25 - Pubblicazione degli atti

1. Tutti gli atti, i provvedimenti, le decisioni assunti dagli organi dell'EIC, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, sono pubblicati all'Albo on-line dell'EIC, collocato sulla *home page* del sito istituzionale dell'ente e successivamente archiviati nelle apposite sezioni del medesimo sito web.

2. Gli atti sono di norma pubblicati nel loro integrale contenuto, comprensivo di tutti gli allegati. In deroga a tale principio, qualora la tipologia e/o la consistenza e/o il numero degli atti da pubblicare non ne consentano l'integrale pubblicazione, nell'atto in pubblicazione viene segnalata la consistenza della documentazione mancante e le modalità di accesso alla stessa.

3. I provvedimenti divengono esecutivi, di regola, decorsi dieci giorni dalla loro pubblicazione, salvo nei casi in cui la legge statale o regionale ovvero la stessa deliberazione dell'EIC o il presente Statuto dispongano diversamente.

4. In caso d'urgenza e con separata votazione, le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili.

5. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano nel caso di deliberazione riguardante modificazioni statutarie per la quale è richiesta la pubblicazione per trenta giorni, decorsi i quali lo statuto modificato entra in vigore.

### TITOLO VI - Disposizioni finali

#### Articolo 26 - Modifiche statutarie

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Comitato esecutivo con il voto favorevole dei due terzi dei rappresentanti assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione

è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei rappresentanti assegnati.

2. Alla scadenza degli organi elettivi dell'EIC, in caso di variazioni demografiche incidenti sulle fasce di rappresentanza, al fine di garantire la rappresentanza degli enti locali sulla base del peso demografico per le fasce di rappresentanza di cui all'art.13 della l.r. 15/2015, il Comitato esecutivo provvede alle modifiche statutarie dell'Allegato A con le procedure di cui al precedente comma.

3. Su richiesta motivata dell'Ente oppure in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, la Giunta regionale, ai sensi dell'art.6 comma 3 della l.r. 15/2015, modifica la composizione degli Ambiti distrettuali di cui all'allegato A, nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006.

4. Le modificazioni statutarie entrano in vigore decorsi dieci giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale dell'EIC.

#### *Articolo 27 - Norma finale e di rinvio*

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente statuto, si rinvia alla legislazione nazionale e regionale vigente.

## ALLEGATO A ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

Popolazione residente nei Comuni della Regione Campania.

Dati ISTAT 2011

### AMBITO DISTRETTUALE NAPOLI

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)
1	<u>NAPOLI</u>	989.111
2	<u>Giugliano in Campania</u>	120.157
3	<u>Pozzuoli</u>	81.769
4	<u>Casoria</u>	78.144
5	<u>Afragola</u>	65.489
6	<u>Marano di Napoli</u>	59.470
7	<u>Acerra</u>	59.436
8	<u>Quarto</u>	40.295
9	<u>Melito di Napoli</u>	38.014
10	<u>Caivano</u>	37.914
11	<u>Arzano</u>	34.990
12	<u>Mugnano di Napoli</u>	34.794
13	<u>Sant'Antimo</u>	34.143
14	<u>Villaricca</u>	31.003
15	<u>Frattamaggiore</u>	30.467
16	<u>Bacoli</u>	26.858
17	<u>Qualiano</u>	25.429
18	<u>Cardito</u>	22.488
19	<u>Ischia</u>	19.726
20	<u>Casavatore</u>	18.732
21	<u>Grumo Nevano</u>	18.089
22	<u>Forio</u>	17.625
23	<u>Frattaminore</u>	16.258
24	<u>Casandrino</u>	13.854
25	<u>Monte di Procida</u>	13.143
26	<u>Calvizzano</u>	12.632
27	<u>Crispano</u>	12.385
28	<u>Procida</u>	10.504
29	<u>Barano d'Ischia</u>	10.071
30	<u>Casamicciola Terme</u>	8.328
31	<u>Lacco Ameno</u>	4.787
32	<u>Serrara Fontana</u>	3.193
	<b>Totale popolazione</b>	<b>1.989.298</b>

### AMBITO DISTRETTUALE SARNESE VESUVIANO

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)
----	--------	---



1	<u>TORRE DEL GRECO</u>	87.384
2	<u>Castellammare di Stabia</u>	66.832
3	<u>Portici</u>	55.937
4	<u>Ercolano</u>	54.141
5	<u>Scafati</u>	50.911
6	<u>Casalnuovo di Napoli</u>	50.114
7	<u>Nocera Inferiore</u>	46.582
8	<u>San Giorgio a Cremano</u>	45.949
9	<u>Torre Annunziata</u>	43.254
10	<u>Pomigliano d'Arco</u>	40.080
11	<u>Pagani</u>	35.949
12	<u>Somma Vesuviana</u>	35.402
13	<u>Nola</u>	34.336
14	<u>Angri</u>	33.562
15	<u>Sarno</u>	31.250
16	<u>Marigliano</u>	30.233
17	<u>Gragnano</u>	29.454
18	<u>San Giuseppe Vesuviano</u>	29.278
19	<u>Boscotrecase</u>	28.467
20	<u>Sant'Anastasia</u>	27.885
21	<u>Pompei</u>	25.366
22	<u>Nocera Superiore</u>	24.335
23	<u>Ottaviano</u>	24.151
24	<u>Volla</u>	23.443
25	<u>Mercato San Severino</u>	22.297
26	<u>Poggioreale</u>	21.727
27	<u>Vico Equense</u>	21.011
28	<u>Sant'Antonio Abate</u>	19.679
29	<u>Cercola</u>	18.432
30	<u>Terzigno</u>	18.022
31	<u>Sorrento</u>	16.644
32	<u>Brusciano</u>	16.270
33	<u>Saviano</u>	15.963
34	<u>Palma Campania</u>	15.314
35	<u>Massa Lubrense</u>	14.164
36	<u>Fisciano</u>	13.814
37	<u>Castel San Giorgio</u>	13.630
38	<u>Pollena Trocchia</u>	13.579
39	<u>Piano di Sorrento</u>	13.179
40	<u>Cicciano</u>	13.069
41	<u>Santa Maria la Carità</u>	11.798
42	<u>San Gennaro Vesuviano</u>	11.649
43	<u>San Valentino Torio</u>	10.795
44	<u>Boscotrecase</u>	10.418
45	<u>San Marzano sul Sarno</u>	10.334
46	<u>Siano</u>	10.022
47	<u>San Sebastiano al Vesuvio</u>	9.358
48	<u>Trecase</u>	9.134
49	<u>Sant'Agnello</u>	9.095
50	<u>Roccapiemonte</u>	9.071
51	<u>Sant'Egidio del Monte Albino</u>	8.932
52	<u>Striano</u>	8.306
53	<u>Meta</u>	7.987
54	<u>Mariglianella</u>	7.762

55	Castello di Cisterna	7.726
56	Cimitile	7.265
57	Capri	7.197
58	Roccarainola	7.122
59	Anacapri	6.866
60	San Vitaliano	6.418
61	Lettere	6.229
62	Pimonte	6.003
63	Scisciano	5.874
64	Bracigliano	5.574
65	Massa di Somma	5.562
66	Camposano	5.304
67	Visciano	4.491
68	Casola di Napoli	3.867
69	Tufino	3.729
70	San Paolo Bel Sito	3.512
71	Casamarciano	3.295
72	Corbara	2.595
73	Carbonara di Nola	2.358
74	Comiziano	1.833
75	Liveri	1.630
76	Calvanico	1.574
<b>Totale popolazione</b>		<b>1.461.774</b>

#### AMBITO DISTRETTUALE SELE

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)
1	<u>SALERNO</u>	133.885
2	<u>Cava de' Tirreni</u>	53.997
3	<u>Battipaglia</u>	50.812
4	<u>Eboli</u>	39.264
5	<u>Pontecagnano Faiano</u>	25.872
6	<u>Capaccio</u>	22.570
7	<u>Agropoli</u>	21.048
8	<u>Baronissi</u>	16.898
9	<u>Campagna</u>	16.527
10	<u>Bellizzi</u>	13.365
11	<u>Montecorvino Rovella</u>	12.863
12	<u>Sala Consilina</u>	12.699
13	<u>Giffoni Valle Piana</u>	12.016
14	<u>Pellezzano</u>	10.899
15	<u>Montecorvino Pugliano</u>	10.515
16	<u>Vallo della Lucania</u>	8.659
17	<u>Castellabate</u>	8.485
18	<u>Vietri sul Mare</u>	8.124
19	<u>Teggiano</u>	8.070
20	<u>Agerola</u>	7.545
21	<u>Roccadaspide</u>	7.289
22	<u>Altavilla Silentina</u>	7.063
23	<u>Olevano sul Tusciano</u>	6.908
24	<u>Sapri</u>	6.835
25	<u>Montesano sulla Marcellana</u>	6.808
26	<u>Camerota</u>	6.774
27	<u>San Cipriano Picentino</u>	6.624

28	<u>Albanella</u>	6.519
29	<u>Ascea</u>	5.819
30	<u>Maiori</u>	5.626
31	<u>Padula</u>	5.326
32	<u>Polla</u>	5.313
33	<u>Giffoni Sei Casali</u>	5.307
34	<u>Centola</u>	5.272
35	<u>Casal Velino</u>	5.173
36	<u>Amalfi</u>	5.169
37	<u>Buccino</u>	5.162
38	<u>Sassano</u>	5.023
39	<u>San Gregorio Magno</u>	4.371
40	<u>Tramonti</u>	4.147
41	<u>Serre</u>	4.064
42	<u>Palomonte</u>	4.019
43	<u>Positano</u>	3.950
44	<u>Oliveto Citra</u>	3.842
45	<u>San Giovanni a Piro</u>	3.822
46	<u>Colliano</u>	3.702
47	<u>Sicignano degli Alburni</u>	3.403
48	<u>Contursi Terme</u>	3.396
49	<u>Vibonati</u>	3.337
50	<u>Santa Marina</u>	3.190
51	<u>Acerno</u>	2.859
52	<u>Minori</u>	2.816
53	<u>Caggiano</u>	2.800
54	<u>Sant'Arsenio</u>	2.759
55	<u>Castelnuovo Cilento</u>	2.702
56	<u>Pisciotta</u>	2.687
57	<u>Sanza</u>	2.668
58	<u>Montecorice</u>	2.624
59	<u>San Mango Piemonte</u>	2.614
60	<u>Buonabitacolo</u>	2.574
61	<u>Castel San Lorenzo</u>	2.551
62	<u>Ravello</u>	2.487
63	<u>Calabritto</u>	2.476
64	<u>Ceraso</u>	2.476
65	<u>Pollica</u>	2.413
66	<u>Auletta</u>	2.373
67	<u>Atena Lucana</u>	2.330
68	<u>Novi Velia</u>	2.321
69	<u>Ogliastro Cilento</u>	2.248
70	<u>Cetara</u>	2.219
71	<u>Postiglione</u>	2.193
72	<u>Montano Antilia</u>	2.176
73	<u>Torre Orsaia</u>	2.161
74	<u>Praiano</u>	2.068
75	<u>Caselle in Pittari</u>	1.983
76	<u>Salento</u>	1.974
77	<u>Celle di Bulgheria</u>	1.944
78	<u>Torchiaro</u>	1.880
79	<u>Moio della Civitella</u>	1.874
80	<u>Perdifumo</u>	1.779
81	<u>Castelcivita</u>	1.768
82	<u>Roccagloriosa</u>	1.742
83	<u>San Rufo</u>	1.738
84	<u>San Pietro al Tanagro</u>	1.727
85	<u>Valva</u>	1.691
86	<u>Trentinara</u>	1.680

87	Omignano	1.636
88	Laurino	1.635
89	Rofrano	1.628
90	Monte San Giacomo	1.613
91	Aquara	1.574
92	Scala	1.541
93	Laviano	1.481
94	Casaletto Spartano	1.442
95	Castiglione del Genovesi	1.392
96	Piaggine	1.371
97	Sessa Cilento	1.367
98	Gioi	1.321
99	Felitto	1.282
100	Torraca	1.268
101	Giungano	1.258
102	Cicerale	1.240
103	Futani	1.232
104	Casalbuono	1.218
105	Laureana Cilento	1.186
106	Petina	1.179
107	Ricigliano	1.172
108	Orria	1.128
109	Lustra	1.098
110	Alfano	1.066
111	Cannalunga	1.065
112	Prignano Cilento	1.028
113	Ispani	1.014
114	Perito	977
115	San Mauro Cilento	929
116	Stio	911
117	Controne	895
118	Rutino	866
119	Senerchia	861
120	Atrani	856
121	Furore	824
122	Laurito	821
123	Bellosguardo	819
124	Roscigno	806
125	Stella Cilento	769
126	Conca dei Marini	716
127	Magliano Vetere	714
128	Morigerati	691
129	Pertosa	690
130	Sant'Angelo a Fasanella	664
131	Ottati	648
132	San Mauro La Bruca	625
133	Castelnuovo di Conza	622
134	Corleto Monforte	615
135	Cuccaro Vetere	576
136	Salvitelle	570
137	Monteforte Cilento	556
138	Tortorella	540
139	Sacco	516
140	Santomenna	454
141	Campora	444
142	Romagnano al	390

	Monte	
143	Serramezzana	340
144	Valle dell'Angelo	259
<b>Totale popolazione</b>		<b>785.140</b>

### AMBITO DISTRETTUALE TERRA DI LAVORO

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)
1	CASERTA	77.099
2	Aversa	53.324
3	Marcianise	40.118
4	Maddaloni	39.248
5	Santa Maria Capua Vetere	33.077
6	Mondragone	28.284
7	Orta di Atella	26.763
8	Castel Volturno	24.418
9	San Nicola la Strada	22.106
10	Sessa Aurunca	21.894
11	Casal di Principe	21.351
12	Trentola-Ducenta	18.982
13	Capua	18.966
14	San Felice a Cancelli	17.501
15	Lusciano	15.179
16	San'Arpino	14.251
17	Santa Maria a Vico	14.152
18	Teverola	14.071
19	Casagiove	13.810
20	San Cipriano d'Aversa	13.665
21	San Marcellino	13.587
22	Teano	12.717
23	San Prisco	12.210
24	Villa Literno	11.801
25	Piedimonte Matese	11.405
26	Gricignano di Aversa	11.359
27	Parete	11.322
28	Macerata Campania	10.570
29	Casaluce	10.134
30	Capodrise	9.940
31	Frignano	9.062
32	Cesa	8.783
33	Casapulla	8.616
34	Succivo	8.356
35	Portico di Caserta	7.843
36	Cellole	7.806
37	Alife	7.717
38	Recale	7.714
39	Sparanise	7.515
40	Carinola	7.512
41	Vitulazio	7.238
42	Curti	7.107
43	Carinaro	7.096
44	Grazzanise	7.039
45	Villa di Briano	6.882
46	Casapesenna	6.868
47	Vairano Patenora	6.813

48	<u>San Marco Evangelista</u>	6.422
49	<u>Pignataro Maggiore</u>	6.205
50	<u>Bellona</u>	5.902
51	<u>Calvi Risorta</u>	5.736
52	<u>Cancello ed Arnone</u>	5.676
53	<u>Caiazzo</u>	5.626
54	<u>San Tammaro</u>	5.376
55	<u>Arienzo</u>	5.354
56	<u>Cervino</u>	5.080
57	<u>Francolise</u>	4.931
58	<u>Alvignano</u>	4.877
59	<u>Pietramelara</u>	4.811
60	<u>Castel Morrone</u>	3.886
61	<u>Falciano del Massico</u>	3.796
62	<u>Gioia Sannitica</u>	3.656
63	<u>Roccamonfina</u>	3.566
64	<u>Rocca D'Evandro</u>	3.285
65	<u>Mianano Monte Lungo</u>	3.253
66	<u>Pastorano</u>	2.984
67	<u>Pietravairano</u>	2.947
68	<u>Valle di Maddaloni</u>	2.789
69	<u>Santa Maria La Fossa</u>	2.714
70	<u>Riardo</u>	2.361
71	<u>Piana di Monte Verna</u>	2.354
72	<u>Sant'Angelo d'Alife</u>	2.309
73	<u>Marzano Appio</u>	2.282
74	<u>Baia e Latina</u>	2.248
75	<u>Galluccio</u>	2.188
76	<u>Dragoni</u>	2.162
77	<u>San Potito Sannitico</u>	1.968
78	<u>Camigliano</u>	1.944
79	<u>Ruviano</u>	1.787
80	<u>Presenzano</u>	1.781
81	<u>Caianello</u>	1.780
82	<u>Pontelatone</u>	1.738
83	<u>Castel Campagnano</u>	1.611
84	<u>Pratella</u>	1.571
85	<u>Capriati a Volturno</u>	1.562
86	<u>Prata Sannita</u>	1.560
87	<u>Castello del Matese</u>	1.512
88	<u>Formicola</u>	1.477
89	<u>Raviscanina</u>	1.368
90	<u>Ailano</u>	1.359
91	<u>Conca della Campania</u>	1.258
92	<u>Castel di Sasso</u>	1.184
93	<u>Liberi</u>	1.161
94	<u>San Gregorio Matese</u>	1.017
95	<u>San Pietro Infine</u>	953
96	<u>Valle Agricola</u>	944
97	<u>Tora e Piccilli</u>	942
98	<u>Roccaromana</u>	886
99	<u>Fontegreca</u>	835
100	<u>Letino</u>	715
101	<u>Giano Vetusto</u>	650
102	<u>Gallo Matese</u>	612
103	<u>Rocchetta e Croce</u>	476
104	<u>Ciorlano</u>	415
<b>Totale popolazione</b>		<b>923.113</b>

### AMBITO DISTRETTUALE CALORE IRPINO

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)
1	BENEVENTO	60.770
2	Avellino	55.448
3	Ariano Irpino	22.906
4	Montoro	19.607
5	Montesarchio	13.542
6	Solofra	12.550
7	Mercogliano	12.391
8	Monteforte Irpino	11.304
9	Sant'Agata De' Goti	11.242
10	Atripalda	11.029
11	San Giorgio del Sannio	9.920
12	Cervinara	9.802
13	Grottaminarda	8.272
14	Airola	8.208
15	Avella	7.952
16	Montella	7.913
17	Mirabella Eclano	7.809
18	Telese Terme	7.273
19	Serino	7.025
20	Lioni	6.267
21	Apice	5.779
22	Forino	5.431
23	Mugnano del Cardinale	5.371
24	Montemiletto	5.353
25	Guardia Sanframondi	5.187
26	Morcone	4.998
27	San Bartolomeo in Galdo	4.962
28	San Martino Valle Caudina	4.885
29	Calitri	4.765
30	Baiano	4.740
31	Sant'Angelo a Cupolo	4.313
32	Altavilla Irpina	4.293
33	Nusco	4.240
34	Cusano Mutri	4.166
35	Sant'Angelo dei Lombardi	4.166
36	Moiano	4.149
37	Limatola	4.140
38	San Salvatore Telesino	4.095
39	Aiello del Sabato	4.023
40	Paduli	4.022
41	Cerreto Sannita	4.021
42	Solopaca	3.905
43	Frigento	3.887
44	Bisaccia	3.850
45	Montecalvo Irpino	3.832
46	Pratola Serra	3.806
47	Sperone	3.717
48	San Nicola Manfredi	3.716
49	Faicchio	3.693

50	Rotondi	3.630
51	Lauro	3.581
52	Gesualdo	3.557
53	Caposele	3.521
54	Foglianise	3.463
55	Ceppaloni	3.452
56	San Marco dei Cavoti	3.450
57	Torrecooso	3.426
58	Montefalcione	3.384
59	Volturara Irpina	3.347
60	Bagnoli Irpino	3.261
61	Fontanarosa	3.245
62	Manocalzati	3.160
63	San Leucio del Sannio	3.160
64	Sturmo	3.111
65	Pietrelcina	3.083
66	Sirignano	3.046
67	Contrada	3.032
68	Prata di Principato Ultra	3.025
69	San Giorgio La Molara	3.009
70	Flumeri	2.985
71	Vitulano	2.956
72	Montemarano	2.948
73	Amorosi	2.855
74	Dugenta	2.827
75	Vallata	2.807
76	Apollosa	2.693
77	Calvi	2.663
78	Ponte	2.639
79	San Michele di Serino	2.578
80	Castelvenere	2.564
81	Cesinali	2.559
82	Venticano	2.538
83	Bonito	2.519
84	Colle Sannita	2.492
85	Baselice	2.474
86	Pago Veiano	2.459
87	Circello	2.454
88	Paternopoli	2.443
89	Lacedonia	2.441
90	Taurasi	2.423
91	Capriglia Irpina	2.409
92	Frasso Telesino	2.401
93	Pietradefusi	2.381
94	Roccamandolfina	2.347
95	Chiusano di San Domenico	2.320
96	Montefredane	2.279
97	Santo Stefano del Sole	2.264
98	Durazzano	2.256
99	San Lorenzello	2.244
100	Pontelandolfo	2.202
101	Torella dei Lombardi	2.190



10 2	San Lorenzo Maggiore	2.156
10 3	Pannarano	2.133
10 4	Bucciano	2.111
10 5	Ospedaletto d'Alpinolo	2.100
10 6	Cautano	2.069
10 7	Castelfranci	2.068
10 8	Paolisi	2.052
10 9	Arpaia	2.048
11 0	Pesco Sannita	2.011
11 1	Andretta	1.987
11 2	Quindici	1.954
11 3	Quadrelle	1.942
11 4	Domicella	1.932
11 5	Grottolella	1.918
11 6	Melito Irpino	1.907
11 7	Casalbore	1.876
11 8	Melizzano	1.870
11 9	Fragneto Monforte	1.859
12 0	Pago del Vallo di Lauro	1.850
12 1	Guardia Lombardi	1.777
12 2	Buonalbergo	1.767
12 3	Aquilonia	1.756
12 4	Marzano di Nola	1.734
12 5	Villanova del Battista	1.725
12 6	Moschiano	1.679
12 7	San Sossio Baronia	1.671
12 8	Summonte	1.660
12 9	Castelvetere sul Calore	1.658
13 0	Molinara	1.653

13 1	Paupisi	1.616
13 2	Lapio	1.615
13 3	Sant'Andrea di Conza	1.603
13 4	Montefalcone di Val Fortore	1.586
13 5	San Potito Ultra	1.568
13 6	Pietrastornina	1.558
13 7	Taurano	1.557
13 8	Teora	1.540
13 9	Tocco Caudio	1.527
14 0	Campoli del Monte Taburno	1.526
14 1	Castelpagano	1.519
14 2	Bonea	1.474
14 3	Carife	1.464
14 4	Vallesaccarda	1.450
14 5	Santa Lucia di Scrino	1.427
14 6	Casalduni	1.419
14 7	Foiano di Val Fortore	1.409
14 8	Conza della Campania	1.401
14 9	Puglianello	1.380
15 0	Montefusco	1.384
15 1	Torre Le Nocelle	1.350
15 2	Morra De Sanctis	1.322
15 3	Santa Paolina	1.320
15 4	Castelvetero in Val Fortore	1.310
15 5	Castelpoto	1.292
15 6	Scampitella	1.286
15 7	San Martino Sannita	1.271
15 8	Forchia	1.230
15 9	Luogosano	1.230

16 0	Reino	1.229
16 1	San Mango sul Calore	1.190
16 2	Savignano Irpino	1.167
16 3	Candida	1.150
16 4	Castel Baronia	1.150
16 5	Zungoli	1.150
16 6	Fragneto L'Abate	1.092
16 7	Campolattaro	1.079
16 8	Trevico	1.019
16 9	Villamaina	998
17 0	Cassano Irpino	973
17 1	Santa Croce del Sannio	951
17 2	Castelfranco in Miscano	927
17 3	San Nazario	914
17 4	Tufo	892
17 5	Rocca San Felice	871
17 6	Sant'Angelo all'Esca	837
17 7	San Lupo	832
17 8	Monteverde	805
17 9	Arpaise	800
18 0	San Nicola Baronia	782
18 1	Salza Irpina	768
18 2	Sant'Angelo a Scala	729
18 3	Greci	721
18 4	Parolise	689
18 5	Sassinoro	650
18 6	Sant'Arcangelo Trimonte	619
18 7	Sorbo Serpico	582
18 8	Torrioni	561

18 9	Pietraroja	560
19 0	Chianche	503
19 1	Ginestra degli Schiavoni	499
19 2	Montaguto	437
19 3	Petraro Irpino	336
19 4	Cairano	333
Totale popolazione		710.640

## ALLEGATO B ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Norme per l'elezione dei componenti dei Consigli di distretto di cui all'art.13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

#### Art.1

##### *(Elettorato attivo)*

1. Il Consiglio di distretto, di cui all'art. 13 della L.R. 2 dicembre 2015 n.15, è eletto dai sindaci dei Comuni appartenenti al medesimo ambito distrettuale che risultano in carica alla data delle votazioni.
2. L'elettorato attivo e passivo è ripartito in tre gruppi, in funzione della popolazione residente dei Comuni di cui all'allegato D dello Statuto. Ogni gruppo elegge i propri rappresentanti.

#### Art.2

##### *(Elettorato passivo)*

Sono eleggibili a consigliere di distretto i sindaci in carica al momento dell'indizione dell'elezione o delegati da loro designati. Non sono eleggibili i soggetti a cui è precluso l'accesso all'elettorato passivo delle amministrazioni locali.

#### Art.3

##### *(Indizione delle elezioni)*

1. L'elezione dei membri del Consiglio del Distretto è indetta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti che a tal fine procede alla convocazione dei Sindaci-elettori, ai sensi dell'art.13 della legge regionale n.15 del 2 dicembre 2015, almeno 20 giorni prima della data delle elezioni. La data unica di svolgimento delle elezioni dei Consigli di distretto e la composizione dei seggi elettorali sono stabiliti dal Presidente della Giunta Regionale.

#### Art.4

##### *(Liste elettorali).*

1. Ciascuna lista deve essere riferita all'elezione dei rappresentanti di Comuni appartenenti alla medesima fascia e contiene un numero di candidati non superiore al numero di seggi attribuiti all'indicata fascia demografica.
2. Le liste devono essere sottoscritte da sindaci di Comuni appartenenti alla fascia demografica per la quale la lista è presentata, con popolazione rappresentata pari ad almeno il 20% della popolazione complessiva dei Comuni dell'Ambito inclusi nella stessa fascia demografica. Il numero massimo di candidati designati nell'ambito della lista da ciascun Comune non può essere superiore al 50% dei seggi attribuibili alla fascia demografica di appartenenza.
3. Le liste possono essere presentate fino a 5 giorni prima della data fissata per le elezioni presso la segreteria comunale del Comune del distretto con il maggior numero di abitanti. Ciascuna lista deve indicare la specifica fascia demografica di riferimento. Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati e delle candidature devono essere accompagnate dalle dichiarazioni di accettazione delle candidature.

#### Art.5

##### *(Modalità di elezione)*

1. Ciascun Sindaco-elettore partecipa all'elezione dei rappresentanti assegnati alla fascia demografica di appartenenza del Comune rappresentato. A tal fine, riceve un numero di schede proporzionale al peso demografico del proprio Comune ed esprime un numero di voti pari al numero degli abitanti del comune rappresentato, arrotondato alle centinaia per eccesso e/o difetto, rispetto al numero 50, come di seguito indicato:

scheda di colore bianco: 100 voti elettorali  
scheda di colore azzurro: 1.000 voti elettorali  
scheda di colore arancione: 2.000 voti elettorali  
scheda di colore grigio: 3.000 voti elettorali  
scheda di colore rosso: 5.000 voti elettorali  
scheda di colore verde: 10.000 voti elettorali  
scheda di colore viola: 15.000 voti elettorali  
scheda di colore giallo: 30.000 voti elettorali  
scheda di colore marrone: 50.000 voti elettorali

2. Su ciascuna scheda deve essere riportato un unico voto, indicante il numero o il nome della lista prescelta.

Art.6  
*(Attribuzione dei seggi)*

1. Risulteranno eletti i candidati inseriti nelle liste che avranno riportato il maggior numero di voti rispetto ai seggi da assegnare nella fascia di appartenenza ripartiti proporzionalmente rispetto alla cifra elettorale singola ottenuta dividendo il totale dei voti validi per il numero dei seggi da assegnare e definita con la prima cifra decimale. I seggi saranno assegnati, in particolare, dividendo i voti riportati complessivamente da ogni lista per la cifra elettorale singola ed utilizzando le cifre intere. Laddove necessario, si procederà alla totale attribuzione dei posti da ricoprire utilizzando i resti decimali più alti.

2. Nell'ambito di ciascuna lista, il numero di seggi ottenuti sarà assegnato secondo l'ordine in cui i candidati appaiono nella lista medesima.

## ALLEGATO C ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Suddivisione dei Comuni degli Ambiti Distrettuali in fasce demografiche

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)	FASCIA
1	<u>NAPOLI</u>	989.111	A
2	<u>Giugliano in Campania</u>	120.157	A
3	<u>Pozzuoli</u>	81.769	A
4	<u>Casoria</u>	78.144	A
5	<u>Afragola</u>	65.489	A
6	<u>Marano di Napoli</u>	59.470	A
7	<u>Acerra</u>	59.436	A
8	<u>Quarto</u>	40.295	A
9	<u>Melito di Napoli</u>	38.014	A
10	<u>Caivano</u>	37.914	A
11	<u>Arzano</u>	34.990	A
12	<u>Mugnano di Napoli</u>	34.794	A
13	<u>Sant'Antimo</u>	34.143	A
14	<u>Villaricca</u>	31.003	A
15	<u>Frattamaggiore</u>	30.467	A
16	<u>Bacoli</u>	26.858	B
17	<u>Qualiano</u>	25.429	B
18	<u>Cardito</u>	22.488	B
19	<u>Ischia</u>	19.726	B
20	<u>Casavatore</u>	18.732	B
21	<u>Grumo Nevano</u>	18.089	B
22	<u>Forio</u>	17.625	B
23	<u>Frattaminore</u>	16.258	B
24	<u>Casandrino</u>	13.854	B
25	<u>Monte di Procida</u>	13.143	B
26	<u>Calvizzano</u>	12.632	B
27	<u>Crispano</u>	12.385	B
28	<u>Procida</u>	10.504	B
29	<u>Barano d'Ischia</u>	10.071	B
30	<u>Casamicciola Terme</u>	8.328	B
31	<u>Lacco Ameno</u>	4.787	C
32	<u>Serrara Fontana</u>	3.193	C
	<b>Totale popolazione</b>	<b>1.989.298</b>	

Tabella C.1. Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ambito distrettuale Napoli.

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)	FASCIA
1	<u>TORRE DEL GRECO</u>	87.384	A
2	<u>Castellammare di Stabia</u>	66.832	A
3	<u>Portici</u>	55.937	A
4	<u>Ercolano</u>	54.141	A
5	<u>Scafati</u>	50.911	A
6	<u>Casalnuovo di Napoli</u>	50.114	A
7	<u>Nocera Inferiore</u>	46.582	A
8	<u>San Giorgio a Cremano</u>	45.949	A

9	Torre Annunziata	43.254	A
10	Pomigliano d'Arco	40.080	A
11	Pagani	35.949	A
12	Somma Vesuviana	35.402	A
13	Nola	34.336	A
14	Angri	33.562	A
15	Sarno	31.250	A
16	Marigliano	30.233	A
17	Gragnano	29.454	B
18	San Giuseppe Vesuviano	29.278	B
19	Boscoreale	28.467	B
20	Sant'Anastasia	27.885	B
21	Pompei	25.366	B
22	Nocera Superiore	24.335	B
23	Ottaviano	24.151	B
24	Volla	23.443	B
25	Mercato San Severino	22.297	B
26	Poggioreale	21.727	B
27	Vico Equense	21.011	B
28	Sant'Antonio Abate	19.679	B
29	Cercola	18.432	B
30	Terzigno	18.022	B
31	Sorrento	16.644	B
32	Brusciano	16.270	B
33	Saviano	15.963	B
34	Palma Campania	15.314	B
35	Massa Lubrese	14.164	B
36	Fisciano	13.814	B
37	Castel San Giorgio	13.630	B
38	Pollena Trocchia	13.579	B
39	Piano di Sorrento	13.179	B
40	Cicciano	13.069	B
41	Santa Maria la Carità	11.798	B
42	San Gennaro Vesuviano	11.649	B
43	San Valentino Torio	10.795	B
44	Boscotrecase	10.418	B
45	San Marzano sul Sarno	10.334	B
46	Siano	10.022	B
47	San Sebastiano al Vesuvio	9.358	B
48	Trecase	9.134	B
49	Sant'Agnello	9.095	B
50	Roccapiemonte	9.071	B
51	Sant'Egidio del Monte Albino	8.932	B
52	Striano	8.306	B
53	Meta	7.987	B
54	Mariglianella	7.762	B
55	Castello di Cisterna	7.726	B
56	Cimitile	7.265	B
57	Capri	7.197	B
58	Roccarainola	7.122	B
59	Anacapri	6.866	B
60	San Vitaliano	6.418	B
61	Lettere	6.229	B
62	Pimonte	6.003	B



63	Scisciano	5.874	B
64	Bracigliano	5.574	B
65	Massa di Somma	5.562	B
66	Camposano	5.304	B
67	Visciano	4.491	C
68	Casola di Napoli	3.867	C
69	Tufino	3.729	C
70	San Paolo Bel Sito	3.512	C
71	Casamarciano	3.295	C
72	Corbara	2.595	C
73	Carbonara di Nola	2.358	C
74	Comiziano	1.833	C
75	Liveri	1.630	C
76	Calvanico	1.574	C
<b>Totale popolazione</b>		<b>1.461.774</b>	

Tabella C.2. Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano.

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)	FASCIA
1	<u>SALERNO</u>	133.885	A
2	<u>Cava de' Tirreni</u>	53.997	A
3	<u>Battipaglia</u>	50.812	A
4	<u>Eboli</u>	39.264	A
5	<u>Pontecagnano Faiano</u>	25.872	B
6	<u>Capaccio</u>	22.570	B
7	<u>Agropoli</u>	21.048	B
8	<u>Baronissi</u>	16.898	B
9	<u>Campagna</u>	16.527	B
10	<u>Bellizzi</u>	13.365	B
11	<u>Montecorvino Rovella</u>	12.863	B
12	<u>Sala Consilina</u>	12.699	B
13	<u>Giffoni Valle Piana</u>	12.016	B
14	<u>Pellezzano</u>	10.899	B
15	<u>Montecorvino Pugliano</u>	10.515	B
16	<u>Vallo della Lucania</u>	8.659	B
17	<u>Castellabate</u>	8.485	B
18	<u>Vietri sul Mare</u>	8.124	B
19	<u>Teggiano</u>	8.070	B
20	<u>Agerola</u>	7.545	B
21	<u>Roccadaspide</u>	7.289	B
22	<u>Altavilla Silentina</u>	7.063	B
23	<u>Olevano sul Tusciano</u>	6.908	B
24	<u>Sapri</u>	6.835	B
25	<u>Montesano sulla Marcellana</u>	6.808	B
26	<u>Camerota</u>	6.774	B
27	<u>San Cipriano Picentino</u>	6.624	B
28	<u>Albanella</u>	6.519	B
29	<u>Ascea</u>	5.819	B
30	<u>Maiori</u>	5.626	B
31	<u>Padula</u>	5.326	B
32	<u>Polla</u>	5.313	B
33	<u>Giffoni Sei Casali</u>	5.307	B
34	<u>Centola</u>	5.272	B
35	<u>Casal Velino</u>	5.173	B
36	<u>Amalfi</u>	5.169	B

37	Buccino	5.162	B
38	Sassano	5.023	B
39	San Gregorio Magno	4.371	C
40	Tramonti	4.147	C
41	Serre	4.064	C
42	Palomonte	4.019	C
43	Positano	3.950	C
44	Oliveto Citra	3.842	C
45	San Giovanni a Piro	3.822	C
46	Colliano	3.702	C
47	Sicignano degli Alburni	3.403	C
48	Contursi Terme	3.396	C
49	Vibonati	3.337	C
50	Santa Marina	3.190	C
51	Acerno	2.859	C
52	Minori	2.816	C
53	Caggiano	2.800	C
54	Sant'Arsenio	2.759	C
55	Castelnuovo Cilento	2.702	C
56	Pisciotta	2.687	C
57	Sanza	2.668	C
58	Montecorice	2.624	C
59	San Mango Piemonte	2.614	C
60	Buonabitacolo	2.574	C
61	Castel San Lorenzo	2.551	C
62	Ravello	2.487	C
63	Calabritto	2.476	C
64	Ceraso	2.476	C
65	Pollica	2.413	C
66	Auletta	2.373	C
67	Atena Lucana	2.330	C
68	Novi Velia	2.321	C
69	Ogliastro Cilento	2.248	C
70	Cetara	2.219	C
71	Postiglione	2.193	C
72	Montano Antilia	2.176	C
73	Torre Orsaia	2.161	C
74	Praiano	2.068	C
75	Caselle in Pittari	1.983	C
76	Salento	1.974	C
77	Celle di Bulgheria	1.944	C
78	Torchiaro	1.880	C
79	Moio della Civitella	1.874	C
80	Perdifumo	1.779	C
81	Castelcivita	1.768	C
82	Roccagloriosa	1.742	C
83	San Rufo	1.738	C
84	San Pietro al Tanagro	1.727	C
85	Valva	1.691	C
86	Trentinara	1.680	C
87	Omignano	1.636	C
88	Laurino	1.635	C
89	Rofrano	1.628	C
90	Monte San Giacomo	1.613	C
91	Aquara	1.574	C
92	Scala	1.541	C
93	Laviano	1.481	C
94	Casaletto Spartano	1.442	C
95	Castiglione del Genovesi	1.392	C

96	Piaggine	1.371	C
97	Sessa Cilento	1.367	C
98	Gioi	1.321	C
99	Felitto	1.282	C
100	Torraca	1.268	C
101	Giungano	1.258	C
102	Cicerale	1.240	C
103	Futani	1.232	C
104	Casalbuono	1.218	C
105	Laureana Cilento	1.186	C
106	Petina	1.179	C
107	Ricigliano	1.172	C
108	Orria	1.128	C
109	Lustra	1.098	C
110	Alfano	1.066	C
111	Cannalonga	1.065	C
112	Prignano Cilento	1.028	C
113	Ispani	1.014	C
114	Perito	977	C
115	San Mauro Cilento	929	C
116	Stio	911	C
117	Controne	895	C
118	Rutino	866	C
119	Senerchia	861	C
120	Atrani	856	C
121	Furore	824	C
122	Laurito	821	C
123	Bellosguardo	819	C
124	Roscigno	806	C
125	Stella Cilento	769	C
126	Conca dei Marini	716	C
127	Magliano Vetere	714	C

12 8	Morigerati	691	C
12 9	Pertosa	690	C
13 0	Sant'Angelo a Fasanella	664	C
13 1	Ottati	648	C
13 2	San Mauro La Bruca	625	C
13 3	Castelnuovo di Conza	622	C
13 4	Corleto Monforte	615	C
13 5	Cuccaro Vetere	576	C
13 6	Salvitelle	570	C
13 7	Monteforte Cilento	556	C
13 8	Tortorella	540	C
13 9	Sacco	516	C
14 0	Santomenna	454	C
14 1	Campora	444	C
14 2	Romagnano al Monte	390	C
14 3	Serramezzana	340	C
14 4	Valle dell'Angelo	259	C
<b>Totale popolazione</b>		<b>785.140</b>	

Tabella C.3. Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ambito distrettuale Sele.

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)	FASCIA
1	CASERTA	77.099	A
2	Aversa	53.324	A
3	Marcianise	40.118	A
4	Maddaloni	39.248	A
5	Santa Maria Capua Vetere	33.077	A
6	Mondragone	28.284	B
7	Orta di Atella	26.763	B
8	Castel Volturno	24.418	B
9	San Nicola la Strada	22.106	B
10	Sessa Aurunca	21.894	B
11	Casal di Principe	21.351	B
12	Trentola-Ducenta	18.982	B
13	Capua	18.966	B
14	San Felice a Cancellò	17.501	B
15	Lusciano	15.179	B
16	San'Arpino	14.251	B
17	Santa Maria a Vico	14.152	B
18	Teverola	14.071	B
19	Casagiove	13.810	B

20	<u>San Cipriano d'Aversa</u>	13.665	B
21	<u>San Marcellino</u>	13.587	B
22	<u>Teano</u>	12.717	B
23	<u>San Prisco</u>	12.210	B
24	<u>Villa Literno</u>	11.801	B
25	<u>Piedimonte Matese</u>	11.405	B
26	<u>Gricignano di Aversa</u>	11.359	B
27	<u>Parete</u>	11.322	B
28	<u>Macerata Campania</u>	10.570	B
29	<u>Casaluce</u>	10.134	B
30	<u>Capodrise</u>	9.940	B
31	<u>Frigiano</u>	9.062	B
32	<u>Cesa</u>	8.783	B
33	<u>Casapulla</u>	8.616	B
34	<u>Succivo</u>	8.356	B
35	<u>Portico di Caserta</u>	7.843	B
36	<u>Cellole</u>	7.806	B
37	<u>Alife</u>	7.717	B
38	<u>Recale</u>	7.714	B
39	<u>Sparanise</u>	7.515	B
40	<u>Carinola</u>	7.512	B
41	<u>Vitulazio</u>	7.238	B
42	<u>Curti</u>	7.107	B
43	<u>Carinara</u>	7.096	B
44	<u>Grazzanise</u>	7.039	B
45	<u>Villa di Briano</u>	6.882	B
46	<u>Casapesenna</u>	6.868	B
47	<u>Vairano Patenora</u>	6.813	B
48	<u>San Marco Evangelista</u>	6.422	B
49	<u>Pignataro Maggiore</u>	6.205	B
50	<u>Bellona</u>	5.902	B
51	<u>Calvi Risorta</u>	5.736	B
52	<u>Cancello ed Arnone</u>	5.676	B
53	<u>Caiazzo</u>	5.626	B
54	<u>San Tammaro</u>	5.376	B
55	<u>Arienza</u>	5.354	B
56	<u>Cervino</u>	5.080	B
57	<u>Francolise</u>	4.931	C
58	<u>Alvignano</u>	4.877	C
59	<u>Pietramelara</u>	4.811	C
60	<u>Castel Morrone</u>	3.886	C
61	<u>Falciano del Massico</u>	3.796	C
62	<u>Gioia Sannitica</u>	3.656	C
63	<u>Roccamonfina</u>	3.566	C
64	<u>Rocca D'Evandro</u>	3.285	C
65	<u>Mignano Monte Lungo</u>	3.253	C
66	<u>Pastorano</u>	2.984	C
67	<u>Pietravairano</u>	2.947	C
68	<u>Valle di Maddaloni</u>	2.789	C
69	<u>Santa Maria La Fossa</u>	2.714	C
70	<u>Riardo</u>	2.361	C
71	<u>Piana di Monte Verna</u>	2.354	C
72	<u>Sant'Angelo d'Alife</u>	2.309	C
73	<u>Marzano Appio</u>	2.282	C
74	<u>Baia e Latina</u>	2.248	C
75	<u>Galluccio</u>	2.188	C
76	<u>Dragoni</u>	2.162	C
77	<u>San Potito Sannitico</u>	1.968	C
78	<u>Camigliano</u>	1.944	C

79	Ruviano	1.787	C
80	Presenzano	1.781	C
81	Caianello	1.780	C
82	Pontelatone	1.738	C
83	Castel Campagnano	1.611	C
84	Pratella	1.571	C
85	Capriati a Volturno	1.562	C
86	Prata Sannita	1.560	C
87	Castello del Matese	1.512	C
88	Formicola	1.477	C
89	Raviscanina	1.368	C
90	Ailano	1.359	C
91	Conca della Campania	1.258	C
92	Castel di Sasso	1.184	C
93	Liberi	1.161	C
94	San Gregorio Matese	1.017	C
95	San Pietro Infine	953	C
96	Valle Agricola	944	C
97	Tora e Piccilli	942	C
98	Roccaromana	886	C
99	Fontegreca	835	C
100	Letino	715	C
101	Giano Vetusto	650	C
102	Gallo Matese	612	C
103	Rocchetta e Croce	476	C
104	Ciorlano	415	C
<b>Totale popolazione</b>		<b>923.113</b>	

Tabella C.4. Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ambito distrettuale Terra di Lavoro.

n.	Comune	Popolazione (censimento ISTAT 2011)	FASCIA
1	BENEVENTO	60.770	A
2	Avellino	55.448	A
3	Ariano Irpino	22.906	B
4	Montoro	19.607	B
5	Montesarchio	13.542	B
6	Solofra	12.550	B
7	Mercogliano	12.391	B
8	Monteforte Irpino	11.304	B
9	Sant'Agata De' Goti	11.242	B
10	Atripalda	11.029	B
11	San Giorgio del Sannio	9.920	B
12	Cervinara	9.802	B
13	Grottaminarda	8.272	B
14	Airola	8.208	B
15	Avella	7.952	B
16	Montella	7.913	B
17	Mirabella Eclano	7.809	B
18	Telese Terme	7.273	B
19	Serino	7.025	B

20	Lioni	6.267	B
21	Apice	5.779	B
22	Forino	5.431	B
23	Mugnano del Cardinale	5.371	B
24	Montemiletto	5.353	B
25	Guardia Sanframondi	5.187	B
26	Morcone	4.998	C
27	San Bartolomeo in Galdo	4.962	C
28	San Martino Valle Caudina	4.885	C
29	Calitri	4.765	C
30	Baiano	4.740	C
31	Sant'Angelo a Cupolo	4.313	C
32	Altavilla Irpina	4.293	C
33	Nusco	4.240	C
34	Cusano Mutri	4.166	C
35	Sant'Angelo dei Lombardi	4.166	C
36	Moiano	4.149	C
37	Limatola	4.140	C
38	San Salvatore Telesino	4.095	C
39	Aiello del Sabato	4.023	C
40	Paduli	4.022	C
41	Cerreto Sannita	4.021	C
42	Solopaca	3.905	C
43	Frigento	3.887	C
44	Bisaccia	3.850	C
45	Montecalvo Irpino	3.832	C
46	Pratola Serra	3.806	C
47	Sperone	3.717	C
48	San Nicola Manfredi	3.716	C
49	Faicchio	3.693	C
50	Rotondi	3.630	C
51	Lauro	3.581	C
52	Gesualdo	3.557	C
53	Caposele	3.521	C
54	Foglianise	3.463	C
55	Ceppaloni	3.452	C
56	San Marco dei Cavoti	3.450	C
57	Torreco	3.426	C
58	Montefalcione	3.384	C
59	Volturara Irpina	3.347	C
60	Bagnoli Irpino	3.261	C
61	Fontanarosa	3.245	C
62	Manocalzati	3.160	C
63	San Leucio del Sannio	3.160	C
64	Sturno	3.111	C
65	Pietrelcina	3.083	C
66	Sirignano	3.046	C
67	Contrada	3.032	C
68	Prata di Principato Ultra	3.025	C
69	San Giorgio La Molara	3.009	C
70	Flumeri	2.985	C
71	Vitulano	2.956	C
72	Montemarano	2.948	C
73	Amorosi	2.855	C

74	Dugenta	2.827	C
75	Vallata	2.807	C
76	Apollosa	2.693	C
77	Calvi	2.663	C
78	Ponte	2.639	C
79	San Michele di Serino	2.578	C
80	Castelvenere	2.564	C
81	Cesinali	2.559	C
82	Venticano	2.538	C
83	Bonito	2.519	C
84	Colle Sannita	2.492	C
85	Baselice	2.474	C
86	Pago Veiano	2.459	C
87	Circello	2.454	C
88	Paternopoli	2.443	C
89	Lacedonia	2.441	C
90	Taurasi	2.423	C
91	Capriglia Irpina	2.409	C
92	Frasso Telesino	2.401	C
93	Pietradefusi	2.381	C
94	Roccamandolfina	2.347	C
95	Chiusano di San Domenico	2.320	C
96	Montefredane	2.279	C
97	Santo Stefano del Sole	2.264	C
98	Durazzano	2.256	C
99	San Lorenzello	2.244	C
100	Pontelandolfo	2.202	C
101	Torella dei Lombardi	2.190	C
102	San Lorenzo Maggiore	2.156	C
103	Pannarano	2.133	C
104	Bucciano	2.111	C
105	Ospedaletto d'Alpinolo	2.100	C
106	Cautano	2.069	C
107	Castelfranci	2.068	C
108	Paolisi	2.052	C
109	Arpaia	2.048	C
110	Pesco Sannita	2.011	C
111	Andretta	1.987	C
112	Quindici	1.954	C
113	Quadrelle	1.942	C
114	Domicella	1.932	C



11 5	Grottolella	1.918	C
11 6	Melito Irpino	1.907	C
11 7	Casalbore	1.876	C
11 8	Melizzano	1.870	C
11 9	Fragneto Monforte	1.859	C
12 0	Pago del Vallo di Lauro	1.850	C
12 1	Guardia Lombardi	1.777	C
12 2	Buonalbergo	1.767	C
12 3	Aquilonia	1.756	C
12 4	Marzano di Nola	1.734	C
12 5	Villanova del Battista	1.725	C
12 6	Moschiano	1.679	C
12 7	San Sossio Baronia	1.671	C
12 8	Summonte	1.660	C
12 9	Castelvetere sul Calore	1.658	C
13 0	Molinara	1.653	C
13 1	Paupisi	1.616	C
13 2	Lapio	1.615	C
13 3	Sant'Andrea di Conza	1.603	C
13 4	Montefalcone di Val Fortore	1.586	C
13 5	San Potito Ultra	1.568	C
13 6	Pietrastornina	1.558	C
13 7	Taurano	1.557	C
13 8	Teora	1.540	C
13 9	Tocco Caudio	1.527	C
14 0	Campoli del Monte Taburno	1.526	C
14 1	Castelpagano	1.519	C
14 2	Bonea	1.474	C
14 3	Carife	1.464	C

14 4	Vallesaccarda	1.450	C
14 5	Santa Lucia di Serino	1.427	C
14 6	Casalduni	1.419	C
14 7	Foiano di Val Fortore	1.409	C
14 8	Conza della Campania	1.401	C
14 9	Puglianello	1.380	C
15 0	Montefusco	1.384	C
15 1	Torre Le Nocelle	1.350	C
15 2	Morra De Sanctis	1.322	C
15 3	Santa Paolina	1.320	C
15 4	Castelvetere in Val Fortore	1.310	C
15 5	Castelpoto	1.292	C
15 6	Scampitella	1.286	C
15 7	San Martino Sannita	1.271	C
15 8	Forchia	1.230	C
15 9	Luogosano	1.230	C
16 0	Reino	1.229	C
16 1	San Mango sul Calore	1.190	C
16 2	Savignano Irpino	1.167	C
16 3	Candida	1.150	C
16 4	Castel Baronia	1.150	C
16 5	Zungoli	1.150	C
16 6	Fragneto L'Abate	1.092	C
16 7	Campolattaro	1.079	C
16 8	Trevico	1.019	C
16 9	Villamaina	998	C
17 0	Cassano Irpino	973	C
17 1	Santa Croce del Sannio	951	C
17 2	Castelfranco in Miscano	927	C

17 3	San Nazzaro	914	C
17 4	Tufo	892	C
17 5	Rocca San Felice	871	C
17 6	Sant'Angelo all'Esca	837	C
17 7	San Lupo	832	C
17 8	Monteverde	805	C
17 9	Arpaise	800	C
18 0	San Nicola Baronia	782	C
18 1	Salza Irpina	768	C
18 2	Sant'Angelo a Scala	729	C
18 3	Greci	721	C
18 4	Parolise	689	C
18 5	Sassinoro	650	C
18 6	Sant'Arcangelo Trimonte	619	C
18 7	Sorbo Serpico	582	C
18 8	Torrioni	561	C
18 9	Pietraroja	560	C
19 0	Chianche	503	C
19 1	Ginestra degli Schiavoni	499	C
19 2	Montaguto	437	C
19 3	Petraro Irpino	336	C
19 4	Cairano	333	C
<b>Totale popolazione</b>		<b>710.640</b>	

Tabella C.5. Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ambito distrettuale Calore Irpino.

## ALLEGATO D ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Ripartizione dei seggi dei Consigli Distrettuali

		Popolazione totale per fascia (censimento ISTAT 2011)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	1.735.196	15	25*
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	246.122	15	4
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	7.980	2	1*
<b>Totale</b>		<b>1.989.298</b>	<b>32</b>	<b>30</b>

Tabella D.1. Fasce demografiche e ripartizione dei seggi per l'ambito distrettuale Napoli.

\* Attribuzione secondo l'articolo 13, comma 2 dello Statuto.

		Popolazione totale per fascia (censimento ISTAT 2011)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	741.916	16	15
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	690.974	50	14
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	28.884	10	1
<b>Totale</b>		<b>1.461.774</b>	<b>76</b>	<b>30</b>

Tabella D.2. Fasce demografiche per l'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano.

		Popolazione totale per fascia (censimento ISTAT 2011)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	277.958	4	11
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	324.165	34	12
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	183.017	106	7
<b>Totale</b>		<b>785.140</b>	<b>144</b>	<b>30</b>

Tabella D.3. Fasce demografiche per l'ambito distrettuale Sele.

		Popolazione totale per fascia (censimento ISTAT 2011)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	242.866	5	8
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	581.782	51	19
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	98.465	48	3
<b>Totale</b>		<b>923.113</b>	<b>104</b>	<b>30</b>

Tabella D.4. Fasce demografiche per l'ambito distrettuale Terra di Lavoro.

		Popolazione totale per fascia (censimento ISTAT 2011)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	116.218	2	5
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	222.133	23	9
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	372.289	169	16
<b>Totale</b>		<b>710.640</b>	<b>194</b>	<b>30</b>

Tabella D.5. Fasce demografiche per l'ambito distrettuale Calore Irpino.

## ALLEGATO E ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Norme per l'elezione dei Coordinatori del Consiglio di Distretto di cui all'art.13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

#### Art.1

##### *(Elettorato attivo e passivo)*

1. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i componenti del Consiglio di Distretto eletti secondo le modalità dell'allegato B.

#### Art.2

##### *(Indizione delle elezioni)*

1. L'elezione del Coordinatore del Consiglio di Distretto è indetta dal componente del Consiglio di distretto con la maggiore età anagrafica che ne dà comunicazione scritta ai componenti del Consiglio. La convocazione è anche pubblicata sul sito internet dell'EIC ovvero, in sede di prima applicazione, sui siti degli Enti di Ambito di cui alla legge regionale n.14 del 21 maggio 1997.

#### Art.3

##### *(Candidati)*

1. Sono eleggibili i componenti del Consiglio di Distretto che abbiano comunicato la candidatura in forma scritta al componente con la maggiore età anagrafica del Consiglio di distretto a cui afferiscono almeno 5 giorni prima della data fissata per le elezioni. Per essere valida la candidatura deve essere sottoscritta da almeno altri 6 componenti del Consiglio di distretto.

#### Art.4

##### *(Modalità di elezione)*

1. Presiede il seggio elettorale il componente del Consiglio di Distretto con la maggiore età anagrafica tra i componenti non candidati, coadiuvato dai due componenti del Consiglio di minore età anagrafica, se non candidati.
2. Ogni componente del Consiglio di distretto può esprimere un unico voto su apposita scheda all'uopo predisposta, attribuendolo ad uno dei Candidati di cui all'Art.3. Le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.
3. Per la validità della seduta in prima convocazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. In seconda convocazione è sufficiente la partecipazione di almeno il 40% dei componenti.

#### Art.5

##### *(Attribuzione del ruolo)*

1. Il Consiglio elegge il coordinatore a maggioranza dei votanti. Risulterà eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti attribuiti risulterà eletto il candidato di età anagrafica minore.

## ALLEGATO F ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Norme per l'elezione dei componenti del Comitato esecutivo di cui all'art.8 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

#### Art.1

##### *(Elettorato attivo e passivo)*

1. Il Comitato esecutivo si compone di venti membri tra cui sono inclusi di diritto i cinque coordinatori dei Consigli di distretto di cui all'articolo 13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15. Sono eleggibili a componente del comitato esecutivo i restanti componenti già eletti nei Consigli di distretto di cui all'art.13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15, in proporzione di un componente per ogni trecentocinquantamila abitanti rappresentati dal distretto, come riportato in allegato H.

#### Art.2

##### *(Indizione delle elezioni)*

1. L'elezione dei membri del Comitato esecutivo è indetta dal coordinatore del Consiglio di distretto almeno 15 giorni prima della data delle elezioni con comunicazione diretta ai componenti del Consiglio. La convocazione è anche pubblicata sul sito internet dell'EIC ovvero, in sede di prima applicazione, sui siti degli Enti di Ambito di cui alla legge regionale n.14 del 21 maggio 1997.

#### Art.3

##### *(Candidati)*

1. Sono eleggibili nel comitato esecutivo i componenti dei Consigli di distretto che abbiano comunicato la candidatura in forma scritta al Coordinatore del Consiglio di distretto a cui afferiscono almeno 5 giorni prima della data fissata per le elezioni. Per essere valida la candidatura deve essere sottoscritta da almeno altri 2 componenti del Consiglio di distretto.

#### Art.4

##### *(Modalità di elezione)*

1. Presiede il seggio elettorale il coordinatore del Consiglio di distretto, coadiuvato dai due componenti del Consiglio di minore età anagrafica, se non candidati.  
2. Ogni componente del Consiglio di distretto può esprimere un unico voto su apposita scheda all'uopo predisposta, attribuendolo ad uno dei Candidati di cui all'Art.3. Le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.

#### Art.5

##### *(Attribuzione dei seggi)*

1. Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti nei limiti del numero di seggi del Comitato esecutivo attribuibili al distretto. In caso di parità di voti attribuiti risulteranno eletti i candidati di età anagrafica minore.

## ALLEGATO G ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

Norme per l'elezione del Presidente dell'EIC di cui alla legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

### Art.1

*(Elettorato attivo e passivo)*

1. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i componenti del Comitato esecutivo di cui all'art. 8 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15.

### Art.2

*(Indizione delle elezioni)*

1. L'elezione del Presidente è indetta dal componente del Comitato esecutivo con la maggiore età anagrafica che ne dà comunicazione scritta ai componenti del Comitato. La convocazione è anche pubblicata sul sito internet dell'EIC ovvero, in sede di prima applicazione, sui siti degli Enti di Ambito di cui alla legge regionale n.14 del 21 maggio 1997.

### Art.3

*(Candidati)*

1. Sono eleggibili i componenti del Comitato che abbiano comunicato la candidatura in forma scritta al componente con la maggiore età anagrafica del Comitato almeno 5 giorni prima della data fissata per le elezioni.

### Art.4

*(Modalità di elezione)*

1. E' preposto al seggio elettorale il componente del Comitato con la maggiore età anagrafica tra i non candidati.
2. Ogni componente del Comitato può esprimere un unico voto su apposita scheda all'uopo predisposta, attribuendolo ad uno dei Candidati di cui all'Art.3. Le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.
3. Per la validità della seduta in prima convocazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. In seconda convocazione è sufficiente la partecipazione di almeno il 40% dei componenti.

### Art.5

*(Attribuzione del ruolo)*

1. Il Comitato elegge il Presidente dell'EIC a maggioranza dei votanti. Risulterà eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti attribuiti risulterà eletto il candidato di età anagrafica minore.

## ALLEGATO H ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Ripartizione dei seggi del Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo si compone di venti membri. Sono membri di diritto i cinque coordinatori dei Consigli di distretto di cui all'articolo 13 della legge regionale 2 dicembre 2015, n.15. Quindici membri sono eletti dai Consigli di distretto tra i propri componenti con le modalità di cui all'allegato F, in proporzione di un componente ogni trecentocinquantamila abitanti residenti nel distretto.

	Componenti del Comitato Esecutivo
Coordinatori dei Consigli di distretto	5
Componenti eletti dal Consiglio di distretto Napoli	5
Componenti eletti dal Consiglio di distretto Sarnese Vesuviano	4
Componenti eletti dal Consiglio di distretto Sele	2
Componenti eletti dal Consiglio di distretto Terra di Lavoro	2
Componenti eletti dal Consiglio di distretto Calore Irpino	2
<b>Totale</b>	<b>20</b>



## ALLEGATO I ALLO STATUTO DELL'ENTE IDRICO CAMPANO

### Schema di contratto del Direttore generale di cui all'art.10 della Legge Regionale 2 dicembre 2015, n.15.

#### PREMESSO CHE

- ✓ la Legge Regionale 15/2015 ha previsto all'art. 10 , comma 2, lettera n che lo schema di contratto del Direttore Generale dell'EIC sia allegato allo Statuto dell'Ente Idrico Campano;
- ✓ che la Giunta Regionale della Campania nella Deliberazione n.885 del 29.12.2015 ha approvato lo Statuto dell'EIC;
- ✓ che tale Statuto all'allegato I riporta lo schema di contratto qui utilizzato;
- ✓ che il Comitato Esecutivo con propria deliberazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ ha nominato il/la dott./dott.ssa \_\_\_\_\_ quale Direttore generale dell'Ente Idrico Campano;

Tutto ciò premesso, che si considera parte integrante e sostanziale del presente contratto

#### TRA

L'Ente Idrico Campano in persona del Presidente sig. \_\_\_\_\_ , nato a \_\_\_\_\_ ( ) in data \_\_\_\_\_ domiciliato per gli effetti del presente contratto nel comune di Napoli, via Santa Lucia, demando alla sottoscrizione del presente contratto in forza della deliberazione della Giunta regionale n.885 del 29.12.2015;

#### E

il/la dott./dott.ssa \_\_\_\_\_ (nel prosieguo Direttore generale), nato/a a \_\_\_\_\_ ( ), in data \_\_\_\_\_ e residente nel comune di \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'EIC;

#### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Articolo 1 (Natura e durata)

L'EIC conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Ente al/alla dott./a \_\_\_\_\_, che accetta, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente contratto, se successiva, salvo quanto previsto dall'art. 6.

L'incarico, rinnovabile una sola volta, è conferito ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 15/2015 nonché della normativa statale e regionale vigente in materia.

Con la sottoscrizione del presente contratto, il Direttore generale si impegna a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'EIC. E' preclusa quindi la sussistenza

di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e, qualora sia iscritto ad un albo o elenco professionale, deve comunicare all'Ordine o Collegio competente la sospensione dell'attività professionale per il periodo di durata del presente contratto.

In particolare, il Direttore generale deve personalmente eseguire con assiduità l'incarico ricevuto, valutata l'assenza di qualsiasi situazione di conflitto di interessi.

#### **Articolo 2 (Oggetto)**

Il Direttore generale è tenuto ad esercitare le funzioni stabilite dalla L.R. 15/2015 dallo Statuto dell'EIC nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento, nonché da leggi e da atti di programmazione regionale.

Il Direttore generale risponde al Comitato esecutivo del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'EIC, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

In particolare, con la sottoscrizione del presente contratto, il Direttore generale si obbliga a rispettare, in coerenza con le disposizioni vigenti, l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente.

#### **Articolo 3 (Obbligo di riservatezza e di informazione)**

Il Direttore generale, fermo restando il rispetto delle norme di cui alle leggi 241/1990 e s.m.i., alla l.r. 19/2007, nonché ai decreti legislativi 196/2003 e s.m.i. e 33/2013, è tenuto a mantenere il segreto e non può dare informazioni e comunicazioni relative a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'EIC e per la Regione, ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.

Il Direttore generale assume tutti gli obblighi d'informazione posti a carico dell'EIC dalla normativa vigente e dagli atti nazionali o regionali e si impegna a fornire alla Regione, all'AEEGSI ed ai Ministeri, entro i termini tassativamente previsti, tutti i dati e le notizie richieste.

#### **Articolo 4 (Corrispettivo)**

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, al Direttore generale è attribuito, a carico del bilancio dell'EIC e per l'intera durata dell'incarico, il trattamento economico annuo onnicomprensivo di euro \_\_\_\_\_ corrispondente ai dirigenti della Regione Campania con incarico di Direttore generale.

Tale compenso è definito in attuazione della deliberazione del Comitato esecutivo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, è comprensivo di tutte le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza

o di dimora alla sede dell'EIC ed è corrisposto in dodici quote mensili posticipate di pari ammontare.

Con la sottoscrizione del contratto il Direttore generale accetta il corrispettivo e riconosce al predetto effetti pienamente remunerativi delle prestazioni da lui rese.

Al Direttore generale spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio documentate ed effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti alle funzioni, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i direttori generali della Regione Campania.

#### **Articolo 5 (Quota incentivante)**

Il trattamento economico annuo può essere integrato ogni anno di un'ulteriore quota, in ogni caso non superiore al 20% del trattamento stesso, e corrisposto, con deliberazione del Comitato esecutivo, in correlazione al raggiungimento dei risultati di gestione ottenuti e alla realizzazione degli obiettivi assegnati annualmente dall'EIC. La corresponsione dell'integrazione al trattamento economico è subordinata alla verifica da parte del Comitato esecutivo dell'EIC del raggiungimento degli obiettivi stessi.

L'onere finanziario relativo è a carico del bilancio dell'EIC.

#### **Articolo 6 (Estinzione del rapporto)**

Le parti convengono che il contratto è risolto nei casi previsti da leggi o regolamenti statali o regionali. In caso di risoluzione anticipata del contratto a norma del presente articolo, nonché per qualsiasi altra giusta causa che comporti la decadenza della carica di Direttore generale, nulla è dovuto da parte dell'Ente a titolo di indennità di recesso. In caso di recesso anticipato da parte del Direttore generale, salva la possibilità delle parti di addivenire alla risoluzione consensuale del presente contratto, è fatto obbligo allo stesso di dare preavviso di almeno 60 giorni precedenti alla data di effettiva cessazione dall'incarico. In caso di mancato preavviso, il Direttore generale è tenuto al pagamento all'EIC di una penale pari al compenso a lui spettante per il periodo di mancato preavviso.

#### **Articolo 7 (Tutela legale)**

Ove si apra procedimento penale nei confronti del Direttore generale per fatti che siano direttamente connessi con l'esercizio delle sue funzioni e che non appaiono commessi in danno dell'ente, ogni spesa per tutti i gradi di giudizio è a carico dell'ente e anticipata da questo; la relativa delibera è inviata al collegio sindacale. Il rinvio a giudizio del Direttore generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, esclusi quelli commessi in danno dell'ente, non costituisce

di per sé grave motivo ai fini della risoluzione del contratto. Le garanzie e le tutele di cui al presente comma sono sospese nei casi di dolo o colpa grave del Direttore generale accertati con sentenza ancorché non passata in giudicato. In tale ipotesi, a seguito dell'esito definitivo del giudizio l'ente provvede al recupero di ogni somma pagata per la difesa del Direttore generale, ovvero - in caso di sentenza definitiva di proscioglimento - ad addossarsene l'onere in via definitiva.

#### **Articolo 8 (Controversie e foro competente)**

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti per l'interpretazione o l'applicazione del presente contratto, il Foro competente è quello di Napoli.

#### **Articolo 9 (Spese di bollo e registrazione)**

Il presente contratto, redatto in bollo, è registrato in caso d'uso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634 o ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. La spese di bollo e registrazione sono a carico del Direttore generale. Letto, sottoscritto ed approvato in triplice originale.

Napoli, il \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE GENERALE DELL'EIC\_ IL PRESIDENTE DELL'EIC

**OGGETTO: Pareri resi ai sensi dell'articolo 49 T.U.E.L. 267/2000.**

**PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (Art.49 T.U.E.L. 267/2000)  
SETTORE EDILIZIA PUBBLICA**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto indicata ed esaminati gli atti ad essa inerenti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, in ordine alla regolarità tecnica ed alla conformità alle norme e alle regole tecniche che sovrintendono la specifica materia:

si esprime parere FAVOREVOLE

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Ing. BOCCIA NUNZIO

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Ing. BOCCIA NUNZIO

Atto estraneo al parere contabile in quanto non comportante impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Ing. BOCCIA NUNZIO

**PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (Art.49 T.U.E.L. 267/2000)  
SETTORE SERVIZI FINANZIARI E DI CONTROLLO**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto indicata ed esaminati gli atti ad essa inerenti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, e del vigente Regolamento di contabilità in ordine alla regolarità contabile ed alla conformità alle norme finanziario-contabili e alle previsioni di bilancio:

si esprime parere FAVOREVOLE

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott.ssa FLAGIELLO PENNACCHI GIUSEPPINA

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

Data,

Il Responsabile del Settore/Servizio

Dott.ssa FLAGIELLO PENNACCHI GIUSEPPINA

Proposta di delibera N. 46 del 29/06/2016

**PRESIDENTE: CAPO N.2: “Adesione all'Ente Idrico Campano. Proposta al Consiglio Comunale”.**

La parola all'Assessore competente, prego Assessore.

**ASS. LUIGI SIRICO:** Molto brevemente, perché sapete che si tratta non di una proposta del Consiglio, ma in realtà di un adempimento di legge, in realtà la Regione Campania l'anno scorso, con la legge 15 del 2015 ha istituito l'Ente Idrico Campano che è l'Ente che governerà il sistema idrico in tutta la regione Campania. La stessa legge, all'art.7 dice due cose, da una parte che la legge avrebbe dovuto, come poi ha fatto, approvare lo Statuto secondo cui devo aderire, per il funzionamento dell'Ente, tutti i comuni della Campania e dall'altra parte dice che è obbligatorio per i Comuni entrare a far parte dell'Ente Idrico Campano, quindi quello che abbiamo fatto noi con la delibera di Giunta che abbiamo approvato il 24/06/2016, cioè pochi giorni fa e quello che faremo oggi, con la proposta di delibera del Consiglio comunale e l'adesione all'Ente Idrico Campano che è l'Ente che governerà l'Ambito Territoriale Ottimale, che è quello che corrisponde a tutto il Territorio della Regione Campania, poi questo ATO Regionale sarà diviso in tre distretti, noi ovviamente faremo parte del Distretto della Città Metropolitana di Napoli.

La Giunta Regionale ha approvato, io non ricordo esattamente le date, ma ha approvato lo Statuto che troverete allegato alla delibera, lo Statuto stesso prevede che entro 15 giorni dalla pubblicazione dello Statuto stesso approvato con delibera 885, credo che sia della Giunta Regionale, i Comuni devono, obbligatoriamente, aderire a questo Ente, se non lo fanno c'è il Commissariamento e c'è una spesa in più per il Commissario che verrà a fare gli adempimenti che si dovranno fare, questo ovviamente è da scongiurare, noi nei tempi stabiliti abbiamo proposto al Consiglio comunale la presa d'atto di questa adesione all'Ente Idrico Campano. Tenete conto che la stessa delibera che troverete agli atti del Consiglio comunale è una bozza di delibera trasmessa dalla stessa Giunta Regionale, quindi stiamo semplicemente prendendo atto ed approvando un atto dovuto per legge, a cui siamo obbligati per legge. Se

voLETE vi leggo brevemente la delibera che abbiamo proposto che dice:  
“Premesso che la legge Regionale 15/2015 reca norme in materia di riordino del Servizio Idrico integrato prevedendo la costituzione dell'Ente Idrico Campano quale Ente di governo per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito dell'ATO unico che coincide con l'intero territorio regionale, premesso che l'art.7, comma 5 della L.15/2015 stabilisce che la Giunta Regionale approvi con delibera lo Statuto dell'Ente Idrico Campano che detta l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dell'Ente locale e gli organismi dell'Ente medesimo attraverso l'elezione dei componenti, degli organi e il funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra gli Enti locali e dei conferimenti patrimoniali in favore dell'Ente Idrico, sulla base dell'Entità della rispettiva popolazione residente alla data dell'approvazione dello Statuto medesimo. Noi dovremmo devolvere per una tantum, per questo primo anno, per cominciare a far funzionare l'Ente, una quota che è pari a 50 centesimi per abitanti. Quindi, tutti i comuni della Campania sono obbligati a fare questo versamento in ragione della propria popolazione; che sul BURC n.16 del 9 marzo 2016 è stato pubblicato lo Statuto del Costituente Ente Idrico Campano approvato con delibera n.885 del 29/06/2015; che l'art.1 comma III dello Statuto, stabilisce che all'Ente Idrico Campano partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni del Territorio Campano costituiti in Consorzio obbligatorio in funzioni; che l'art.21 stabilisce che gli Enti locali aderiscono all'Ente Idrico con delibera di presa d'atto entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione dello Statuto, il quale Statuto è stato pubblicato, se ricordo bene, verso il 15 marzo, avevamo 15 giorni, abbiamo avuto poi una sollecitazione da parte della Regione per altri 15 giorni ed oggi siamo qui ad approvare l'adesione.

Oltre tale termine il Presidente della Regione esercita, previa diffida all'Ente locale ad interim, entro ulteriori 15 giorni i poteri sostitutivi, volendo le relative spese a carico dell'Ente inadempiente.

Ritenuto dover aderire all'Ente idrico Campano entro 15 giorni dalla pubblicazione dello Statuto, in conformità a quanto disposto dall'art.21, deliberiamo di prendere atto degli adempimenti di cui all'art.21, di



stabilire e di finanziare la spesa connessa all'Adesione all'Ente Idrico campano, con l'apposita variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvata dal Consiglio.

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Sirico. Chiede la parola il consigliere Giacco, prego.

**GIACCO CAMILLO:** Buongiorno Presidente, buongiorno consiglieri, buongiorno cittadini. L'Assessore lo ha già detto, siamo leggermente in ritardo su questo atto. Io dall'atto non riesco a capire una cosa, perché c'è un passaggio in cui si dice di stabilire e finanziare la spesa connessa all'adesione dell'Ente Idrico Campano, con apposita variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2016, approvato dal Consiglio. Che significa? In contemporanea facciamo anche la variazione di bilancio? Riveniamo in Consiglio per fare la variazione di bilancio? Tenete presente che noi il previsionale lo abbiamo votato ad aprile e sapevamo che dovevamo costituire l'ATO da dicembre, per chi era distratto, dal 5 marzo circa, secondo il BURC e dal 17 marzo per chi legge la diffida di De Luca. Quindi, questo impegno di spesa in bilancio si poteva mettere tranquillamente, visto che noi il previsionale lo abbiamo ad aprile. Adesso, ritornare in Consiglio per fare anche la variazione di bilancio, trasformiamo questa in variazione di bilancio, perché è un obbligo di legge e con un unico atto noi sistemiamo questa situazione, altrimenti dobbiamo ritornare per fare una variazione di bilancio. Io non so l'atto gestionale del vostro bilancio, un previsionale votato ad aprile, non penso che si faccia una variazione di bilancio domani mattina, la farete un po' più in là, io non ho idea che tempi ci sono per pagare, io non lo so se questa correzione si fa con una virgola e si trasforma questa voce, anche in variazione di bilancio, noi con un unico atto diamo anche soldi, Altrimenti sembrerebbe dire noi aderiamo e poi i soldi ve li diamo dopo. Poi, questa è una presa d'atto vera e propria, dove io ho le mie perplessità, ci hanno messo nell'ATO con il Comune di Napoli che deve cacciare 500 mila euro, per fare la fase di start up di questo Consorzio,

poi per la continuità del Consorzio i costi verranno addebitati all'utente in bolletta. Quindi, cerchiamo di gestire bene la cosa.

La partenza è già leggermente scorretta, pensiamo che a questa variazione di bilancio non c'è bisogno di nessun parere, io credo che si possa fare tutto subito, ma per far vedere la buona fede, perché fare un atto così significa dire io lo so che te li devo dare ma, fare la variazione... Se poi in bilancio i 30 mila euro non ci sono, allora io questo non ve lo so dire. Io voglio far capire una cosa, su una cosa che noi tutti conoscevamo arriviamo ad oggi ed abbiamo una pecca, parto da me che sono un consigliere comunale attento e nel previsionale i 30 mila euro dei 50 centesimi a contribuente non li abbiamo messi, pur sapendo che l'ATO andava costituito. Quindi, facendo un mea culpa, mi rendo conto che per una distrazione oggi ci troviamo in ritardo di mesi per ratificare, in più non vorrei che ci arriva la diffida perché non paghiamo e dobbiamo correre subito in Consiglio per fare la variazione di bilancio. Questo è il dato, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giacco, la parola all'Assessore Manzo.

**ASSESSORE ANTIMO MANZO:** La cosa è molto semplice, il bilancio di previsione ha già appostato la cifra per quanto riguarda il vecchio ambito, quindi si tratta di stornare da qui a lì, quindi un'operazione facilissima, se dovessimo domani mattina pagare, faccio un'ipotesi, si fa il prelievo dal fondo di riserva e si pagano i 35 mila euro. Quindi, nessun dramma, la cosa più normale sarà, poiché entro il 31 luglio noi dobbiamo fare la salvaguardia generale degli equilibri di bilancio, dove ci sono una serie di variazioni che dovremmo fare, in quella sede se non è possibile utilizzare la prima modalità e nemmeno la seconda, si appostano in variazione i 35 e si dà attuabilità all'atto proposto. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore, è entrato in aula il consigliere Di Mauro. Se non ci sono altri interventi, leggo la proposta di delibera:

“La Giunta Comunale propone al Consiglio comunale di prendere atto della delibera n.95 del 24/06/2016 e per effetto di prendere atto degli adempimenti dello Statuto di cui in premessa , di aderire all'Ente Idrico Campano ai sensi dell'art.21 della legge regionale 15/2015, di stabilire e di finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente Idrico Campano con un'apposita variazione di bilancio, all'apposita variazione di bilancio al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, approvato dal Consiglio;

di demandare a dirigente del Settore Edilizia Pubblica di porre in essere gli adempimenti conseguenziali.

**Chi è favorevole alzi la mano? Chi si astiene? Chi è contrario?  
Approvato all'unanimità dei presenti.**

**Votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato con la stessa votazione di prima.**

La proposta di delibera è approvata. E' entrato in aula il consigliere Falco.

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Avv. Nicola Perrino



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Fulvio Genchi

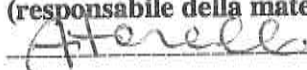


RELATA DI PUBBLICAZIONE

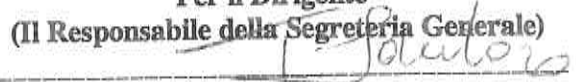
Si attesta, su conforme dichiarazione del sottoscritto Messo comunale, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 14-07-16 e vi resterà per 15 giorni consecutivi (Art. 124, comma 1 D.lgs. n. 267 del 18/08/2000).

Afragola, 14-07-2016

Il Messo Comunale  
(responsabile della materiale pubblicazione)



Per il Dirigente  
(Il Responsabile della Segreteria Generale)



ESECUTIVITÀ

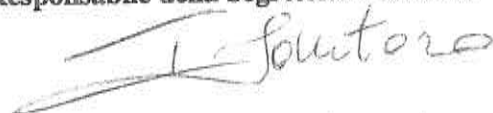
La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi:

dell'art. 134, comma 3, del T.U. n.267 del 18.8.2000

X dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto n. 267 il 07/07/2016

Afragola 14-07-2016

Il Responsabile della Segreteria Generale



Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal/i sottoscritto/i con onere della procedura attuativa.

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

AFRAGOLA \_\_\_\_\_ Ufficio/Dirigente \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_